

SETTIMANALE
EDITO
DALLA
FEDERAZIONE
DELLE
COLONIE
LIBERE
ITALIANE
IN
SVIZZERA

REDAZIONE: Militärstrasse 109 - 8004 Zurigo
Telefono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

emigrazione italiana

Alla Escher Wyss di Zurigo grande vittoria della classe operaia

Respinta la cassa aziendale di pensione

La votazione si è svolta giovedì 27 gennaio - E' stata una prova di grande responsabilità politica e sindacale - Gli operai svizzeri e immigrati si sono battuti fianco a fianco - Determinante il ruolo del Comitato italo-spagnolo della FOMO che ha operato in unità di intenti con i Gruppi di reparto di democrazia sindacale - Encomiabile l'aiuto fornito dagli studenti - Quello dei lavoratori dell'Escher Wyss è un esempio per la classe operaia di tutta la Svizzera

ZURIGO, gennaio - Alla Escher Wyss di Zurigo (una fabbrica metallurgica) la classe operaia ha conseguito una stupenda vittoria: ha respinto l'introduzione della cassa aziendale di pensione che i padroni avevano tentato in mille modi di imporre. La votazione (a scrutinio segreto), con la quale si trattava di accettare o respingere l'estensione della cassa aziendale di pensione degli impiegati a tutti gli operai e quindi di generalizzare l'obbligatorietà dei versamenti, si è svolta nel massimo ordine giovedì 27 gennaio. Questi i risultati:

Le schede di voto distribuite sono state 1.025. Hanno votato 853 avanti diritto. Di questi ben 543 hanno detto NO alla cassa aziendale, 300 hanno risposto affermativamente. Le schede nulle sono state 10, mentre 172 persone indecise hanno preferito non votare.

Perché un simile risultato? Quali le ragioni che hanno consigliato di respingere la "cassa"? Come si è sviluppata tutta la questione? Quale è stato il dibattito all'interno della fabbrica?

Come accaduto e accade tutt'ora in altre aziende, anche i padroni dell'Escher Wyss hanno tentato di forzare i tempi, di metterli al passo con le idee più redditizie del capitalismo elvetico: di preparare, cioè, **14 mesi di vergogna**

Per gli emigranti stagionali sia iniziato proprio in queste settimane la seconda stagione dopo la rottura delle trattative di Berna tra il governo svizzero e quello italiano, avvenuta nel dicembre del 1970.

Come si ricorderà la rottura delle trattative avvenne proprio sul problema dello statuto degli stagionali, essendosi la parte svizzera rifiutata di discutere l'abolizione, chiesta invece da tutte le associazioni, e dai rappresentanti italiani a quell'incontro.

Ma da parte svizzera ci si rifiutò anche di applicare l'Accordo firmato sei anni prima dai due governi, che prevedeva il passaggio ad annuali di tutti quegli stagionali che avevano sommato 45 mesi di lavoro in Svizzera nei corso degli ultimi cinque anni. Il rifiuto svizzero venne motivato con quanto previsto dal capoverso 3 dell'articolo 12 dell'Accordo, stando al quale l'applicazione dell'Accordo stesso può venir meno "per inderogabili ragioni di interesse nazionale".

Non è qui il luogo per fare un discorso sulle "inderogabili ragioni" (a sapere cioè se sono più inderogabili, per esempio, le ragioni dell'economia del paese, che non può fare a meno di circa 180 mila stagionali, oppure quelle della destra politica xenofoba che vuol mantenere gli stagionali in uno stato di particolare sgozzione!). Qui vogliamo invece mettere in risalto il fatto che a circa 14 mesi dalla rottura di Berna, non si è ancora trovata la via per riprendere le trattative, per tentare di risolvere una situazione che si ja sempre più insostenibile e che può essere protratta solo grazie alla difficile situazione economica in cui si trovano alcuni paesi, tra cui il nostro, dai quali centinaia di migliaia di giovani, che chiedono solo di poter lavorare, sono costretti a scappare all'estero per cercare un pezzo di pane.

Si tratta, sia ben chiaro, di una vergogna! E di una vergogna che colpisce in misura uguale le autorità governative italiane e quelle svizzere.

Sappiamo che da parte svizzera si sta cercando una via d'uscita, scegliendo quest'anno il rilascio dei permessi degli stagionali dal 15 gennaio al 15 marzo, per far sì che un numero rilevante di essi non raggiunga il periodo di soggiorno in Svizzera di nove mesi e quindi non possa maturare i diritti previsti dall'accordo.

Ma si tratta di una via d'uscita cavillosa, del tutto formale, comunque insufficiente ed insoddisfacente per i lavoratori stessi, che si vedono così ancora una volta chiamati a pagare un prezzo elevato per una politica sbagliata ed ingiusta praticata dai

il terreno, secondo la propria convenienza, alla votazione del popolo svizzero, il quale, come noto, nel tardo autunno di quest'anno o nei primi mesi del 1973, dovrà pronunciarsi a proposito dell'obbligatorietà a livello nazionale del cosiddetto "secondo pilastro". La tarifica è semplice: introdurre il sistema a rate, per piccole tappe, azienda per azienda, in modo da poter scongiurare qualsiasi sorpresa al momento della votazione nazionale. Perché, poi, i padroni osteggino tanto un sistema previdenziale basso soltanto sull'Assicurazione vecchia e superstiti (AVS) controllata dallo Stato e si battono con tutti i mezzi per l'obbligatorietà della previdenza privata (casse aziendali di pensione) e individuale, e cosa arduota. La previdenza privata - ha scritto, per esempio, nel 1969 l'Unione centrale delle associazioni padronali svizzere - "con 25 miliardi di franchi (attualmente circa 33 - n.d.r.) esercita sul risparmio, contrariamente all'AVS, un'influenza importante che tende ad aumentare. Questo fattore sviluppa le possibilità di investimenti, mantiene la produttività della nostra economia, migliora la sua rendita e la sua competitività sui mercati mondiali".

Ecco, quella trascritta è stata la prima ragione che ha fatto meditare i lavoratori dell'Escher Wyss, che li ha indotti a respingere la cassa aziendale di pensione: si è, cioè, respinto il tentativo aziendale di far pagare alla classe operaia le razionalizzazioni degli impianti, gli ammodernamenti dei macchinari, lo sviluppo di nuove attività, ecc.

Ma a determinare l'esito della votazione del 27 gennaio hanno concorso anche altri fattori e tutti della massima importanza. Ecco alcuni: 1) la gestione dei fondi della cassa sarebbe stata demandata ad un comitato formato di 7 persone 4 delle quali le avrebbe nominate la direzione aziendale e tra queste il presidente; 2) non erano state date sufficienti garanzie di poter rientrare in possesso in qualsiasi momento dei denari versati (quota dei lavoratori più quota parte padronale più interessi), tanto è vero che la questione "polizza di libero passaggio", da richiedere in occasione di eventuale licenziamento, non era parte integrante dello statuto da votare, ma materia trattata in un regolamento staccato dallo statuto; 3) lo statuto elaborato prevedeva che in caso di licenziamento in tronco il lavoratore avrebbe perso tutta la quota parte padronale e gli interessi, pur se è noto che la quota parte del datore di lavoro

ro non è altro che il salario differito dovuto totalmente al lavoratore; 4) lo statuto messo in votazione prevedeva versamenti di contributi straordinari a seconda dell'età, per cui, tanto per citare, un lavoratore di 35 anni avrebbe pagato annualmente alla cassa il 25 o/o degli aumenti di salario per compensazione al rincaro del costo della vita ed uno di 50 sostanzialmente, il 100 o/o di tali aumenti; 5) secondo lo statuto proposto chi fosse entrato nella ditta per esempio a 50 anni, sarebbe stato ammesso alla cassa soltanto se totalmente sano.

Questi, dunque, alcuni dei motivi particolari che hanno indotto i lavoratori dell'Escher Wyss, svizzeri e stranieri, a respingere la cassa di pensione proposta dalla direzione aziendale.

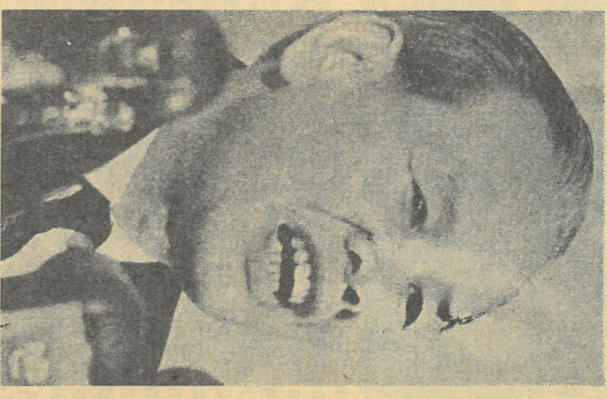
Quella dell'Escher Wyss è stata insomma una dura battaglia, una lotta che ha visto impegnati al limite delle forze sia il Comitato italo-spagnolo della FOMO, che i Gruppi di democrazia sindacale operanti a livello di reparto. Vi è poi da rilevare con soddisfazione che un grande aiuto l'hanno fornito gli studenti, dapprima dibattendo con i lavoratori tutta la questione e attivizzandosi poi, autonomamente, secondo le decisioni operate e quindi del Comitato italo-spagnolo della FOMO. Quella degli operai della Escher Wyss, oltre che per l'esempio che ha fornito, è poi una vittoria da salutare col massimo dell'entusiasmo perché conseguita in unità di intenti tra lavoratori svizzeri e immigrati, quindi perché dimostra in modo inequivocabile quali qualificanti risultati possono essere raggiunti se si milita nel sindacato, se si cerca il contatto con l'operaio svizzero, se si dibatte con lui ogni problema. E questo contatto, e questa milita che devono essere ancor più potenziati perché se all'Escher Wyss da un lato si è riusciti a sconfiggere i fautori del voto ai soli iscritti al sindacato e poi il padrone con la sua "cassa", dall'altro lato non vi è da dimenticare che, anche limitandosi alla sola questione delle pensioni, ancora lunga ed aspra sarà la lotta.

G.B.

La pace di Nixon

Gran spazio ha dedicato nei giorni scorsi la stampa boogheese al piano in otto punti annunciato da Nixon per arrivare al cessate il fuoco nel Vietnam. Molto poco ne ha invece messo a disposizione dei diretti interessati e, cioè, dei vietnamiti. Qual'è il loro parere nei confronti del piano? Xuan Thy (foto), capo della delegazione nord-vietnamita ai negoziati di Parigi, ha affermato che Nixon "non fa che sventolare la prospettiva di una finta pace davanti agli americani che sono in periodo elettorale". Nguyen Van Thien, vice capo della delegazione del Governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam, ha dal canto suo dichiarato che "con questo piano il presidente americano non solo non mette fine alla presenza americana in Indocina, ma si propone di perpetuarla". Per il Presidente francese, Pompidou, poi, quello di Nixon "non è un vero e proprio piano di pace poiché un piano di pace non può essere una cosa pubblica".

Che pace ha offerto allora Nixon al martoriato e glorioso popolo del Vietnam?



In Italia sono ormai centinaia gli operai denunciati

ROMA, gennaio - Mentre l'on. Emilio Colombo sta consultandosi a destra e a manca per risolvere la crisi di governo (ha convocato persino i missini provocando la reazione del PSI che ha definito inaccettabile "che sia riconosciuto al neofascismo un ruolo che la Costituzione non consente"), nel Paese procede l'azione intimidatoria nei confronti dei lavoratori. A Bolzano sono stati denunciati 39 operai e sindacalisti; a Biella è accaduto altrettanto a 10 lavoratori; a Milano non si è esitato a insistere ad arrestare il leader del Movimento studentesco Mario Capanna per supposta reticenza nel testimoniarlo ad un processo. Così, mentre non sono stati perseguiti poliziotti sorpresi a testimoniare il falso al processo Calabresi. Due pesti e due misure dunque. Ciononostante nel Paese cresce la mobilitazione per impedire lo spostamento a destra dell'asse politico governativo.

La Turmac di Zurigo trasferita ai confini della Francia

ZURIGO, gennaio - Con la fine di gennaio la Turmac di Zurigo-Sebach chiuderà i battenti per trasferirsi a Boncourt, una località del Giura bernese a pochi passi dal confine francese. La nota fabbrica di sigarette che a Zurigo occupava 200 lavoratori dei quali italiani è stata assorbita dalla Burrus & Co.

Con la Turmac sono ormai salite a 13 le fabbriche del settore che in questi ultimi anni hanno chiuso. Le ragioni ufficiali affermano che la chiusura è stata consigliata dalla necessità di introdurre razionalizzazioni della produzione e ristrutturazioni amministrative. Considerato però il luogo in cui la Turmac viene trasferita, non è escluso che la determinazione sia stata adottata anche per poter impiegare lavoratori frontalieri. Viene poi assicurato che tutti i 200 lavoratori di Zurigo sono riusciti a trovare una nuova occupazione.

Le stragi di Song My e My Lai

SONG MY (Vietnam del Sud), marzo 1968: alcune unità dell'esercito americano trasportate da elicotteri, entrano nel villaggio ed eseguono gli ordini ricevuti: "perquisire e distruggere". Risultato della missione: massacrati 567 inermi vietnamiti, tra vecchi, donne e bambini, di cui 347 a My Lai, uno degli agglomerati del villaggio che viene completamente bruciato insieme alle vittime. L'allucinante carnificina non è la prima, né sarà l'ultima.

Sulla strage di My Lai sono state raccolte testimonianze dirette: cinque militari USA impegnati nell'"operazione" si sono lasciati intervistare dallo scrittore Richard Hamner. Con le loro dichiarazioni il regista Joseph Strick ha realizzato il film "Interviste con reduci di My Lai". Ne è uscito un documento storico-ico che non solo rivela uno degli episodi più bestiali della guerra nel sud-est asiatico, ma anche tutta l'impotenza, la rabbia dell'aggressore, gli Stati Uniti d'America che non risse a donare un piccolo popolo deciso a conquistare la libertà. Avevamo gli ordini: - dice Simpson uno dei cinque "bruciatori e distruggere tutto quello che c'era nel villaggio". E a proposito del massacro dei bambini "Beh hanno calcolato che comunque sarebbero diventati del vietcong, allora perché lasciarli crescere?". E Bernhard: un altro degli intervistati: "Sembrava che in ogni posto che lasciavamo, se il nemico non c'era prima, c'era dopo che partivamo... Sembrava che li facessimo crescere, seminarli". Sono testimonianze che esprimono il fallimento, la sconfitta di tutta una nottata immentata.



A pagina 2
TRIBUNA LEGALE

A pagina 2
IL PROCESSO
AL MIRANTE - "L'UNITA"

A pagina 6
IL CONVEGNO
ORGANIZZATO
DALL'ECAP - CGIL
A MANNEDORF

A pagina 7



Le stragi di Song My e My Lai

Testimonianze di reduci americani

raccolte da
Joseph Strick

Quel che segue è la trascrizione della maggior parte delle domande poste a cinque soldati americani che si trovarono a My Lai il 16 marzo 1968 e raccolte per un film: "Interviste con reduci di My Lai" di Joseph STRICK, autore di alcune note opere cinematografiche come "Il tropico del cancro" e "Ulisse". Tratte rispettivamente dai romanzi di Henry Miller e James Joyce.

Dei novantacinque uomini della compagnia coinvolta nel massacro di My Lai, Strick ha potuto trovarne venti provenienti da tutte le parti del paese. Ne ha selezionati cinque che erano d'accordo di far firmare i loro ricordi. L'intervistatore è Richard Hamner, autore del libro "Una Mattina di guerra". La maggior parte degli uomini nell'unità del ten. William L. Calley erano in Vietnam da tre mesi al momento del massacro di My Lai. I cinque uomini intervistati furono congedati nei primi mesi del 1969, James BERGHOLD abita a Niagara Falls, New York e fa il camionista. Gary GARFOLO di Stockton, California, figlio di un barbiere, è disoccupato e cerca lavoro, Garry CROSSLEY è di San Marcos, Texas, trasferito di recente a Del Rio, Texas, per lavorare in una compagnia di pezzi di ricambio per automobili. Vernardo SIMPSON, l'unico negro del gruppo, lavora in un progetto contro la povertà a Jackson, Mississippi, Michael BERNHARDT di Lemon Springs, Florida, l'unico volontario, lavora ora come geometra per finanziare i suoi studi in oceanografia. Per esigenze di spazio non abbiamo potuto pubblicare in questa pagina il testo integrale delle interviste contenute nel film di Strick.

Gli ampi stralci riportati conservano comunque integra la dimensione storica di un documento che se da un lato mostra gli aspetti più terrificanti e mostruosi della "sporca guerra" americana in Indocina, dall'altro è una testimonianza della grandezza e dell'eroismo del popolo vietnamita, di un popolo risoluto a conquistare la sua libertà e indipendenza. "Dovunque andavamo — dice Bernhardt — facevamo crescere il nemico".

Domanda: Pensi che l'addestramento ha contribuito a quel che è successo?

Crossley: E' qualcosa che un soldato deve fare: eseguite gli ordini.

Garfolo: Nel campo di addestramento dovevamo correre in giro urlando: "Uccidi, uccidi", per farcelo entrare nel cervello, per pensare che potevamo farlo. Ma, in realtà, quando spari a qualcuno per la prima volta, ci pensi e ripensi che hai preso la vita di un altro. Poi pensi che è la guerra e che è l'unica cosa che puoi fare. Sei o tu o loro.

Domanda: Sono stati molestati dei civili?

Berghold: Non lo so. Molti dei ragazzi picchiavano la gente e cose così. Non so perché.

Crossley: Erano uccisi a caso e violentavano donne ogni tanto.

Bernhardt: Come hanno trattato il villaggio o qualcosa del genere. Qualcuno corre, c'è una donna che scappa, e allora le sparavano. Non potevano immaginare perché correva. Perché doveva correre? Dopo tutto, avevano violentato solo tre donne nell'ultimo villaggio e ucciso un vecchio, anche.

Domanda: Qual'era la causa del molestare i civili?

Crossley: Le ragioni principali erano le trappole e le mine.

Garfolo: Ci sentivamo molto giù per via di tutta quella gente colpita dalle mine e morta e non potevamo farci niente. Roba subdola. Molti tra noi volevano vendicarsi un po'. Volevano vederli, sai, perché si nascondevano sempre. Volevamo vederli e volevamo proprio colpirli, così.

Crossley: Lo spionaggio informava che era stata la gente di quel villaggio a mettere le mine e bisognava pulire l'area. Non so dire se è stato fatto nel modo giusto o no.

Domanda: La notte prima dell'attacco, il comandante della vostra compagnia ha fatto un discorso agli uomini. Che cosa disse?

Garfolo: Ci informò punto per punto dell'operazione. Doveva essere una missione. Saremmo stati trasportati dagli elicotteri. Saremmo stati protetti. Saremmo entrati nel villaggio; potevamo vendicare i ragazzi persi in quel campo. Ci dovevano essere sei in quel campo. In quel momento il rapporto dello spionaggio diceva che

Berghold: La gente ha cominciato a esser ammazzata, ecc. I ragazzi camminavano e sparavano dentro le case. Uccidendo.

Domanda: Hai sparato anche tu?

Berghold: Un po', non molto.

Crossley: Abbiamo ripulito il villaggio. C'erano vecchi e vecchie. Non c'erano bambini. Sembrava che c'era no pochi bambini. L'abbiamo spazzato. Ecco tutto.

Domanda: Lo ripeteresti...?

Crossley: In una missione di perquisire e distruggere c'è un'area data nella quale devi distruggere tutto. Dopo che avevamo ripulito il villaggio ci siamo riforniti e abbiamo bruciato tutte le case.

Domanda: Distruggere tutto nel villaggio vuol dire distruggere la gente?

Crossley: Sì.

Simpson: Era a My Lai o Song My. Song My. Ci siamo arrivati nel pomeriggio. Avevamo gli ordini. Il nostro capitano ci disse che saremmo entrati per bruciare e uccidere tutto quel che c'era nel villaggio e che niente doveva rimanere: donne, bambini, vecchie, gatti, tutto. Quella mattina verso le 7 siamo saliti sugli elicotteri e siamo andati al villaggio. Scendendo dagli elicotteri abbiamo cominciato a sparare. Mi ricordo il primo incidente mentre mi avvicinavo. Un uomo si è alzato con un'arma ed è corso verso un gruppo di case. E una donna si è alzata, la schiena verso di me. Il capo del mio plotone, ten. La Cross, mi disse di sparare e io gli dissi: "Uccidila tu. Non voglio sparare a una donna". Allora lui disse: "Ti do l'ordine diretto di sparare e se non lo spari, finirai sparato tu". Così, mentre lei entrava in una porta le ho sparato cinque o sei volte. Le sono andato vicino e l'ho grata ed ecco che c'era un bambino di tre mesi nelle sue braccia. Avevo pensato che teneva un'arma e questo mi ha fatto andare a pezzi.

Domanda: Il bambino era morto?

Simpson: Sì. Era morto.

Domanda: Le pallottole lo avevano colpito?

Simpson: Sì.

Domanda: Dopo, cos'è successo?

Simpson: Poi avevamo radunato circa cinque prigionieri e ci hanno detto che gli altri... e poi un ragazzo del mio plotone disse: "Beh, ammazziamoli". Allora, il capo del plotone disse: "Mi giro per non vedere quel che fate". E quel tipo aveva un lanciagranate M-79 e non puoi usarlo in mezzo a un gruppo perché puoi saltare in aria anche tu. Allora mi ha strappato il fucile e lo ha puntato sulla testa dei prigionieri, contro i loro occhi, ed ha tirato il grilletto.

Domanda: Da quel momento comincio ad aumentare?

Simpson: Sì. Sì. Aumentava. Dicevano: "... Beh, il mio capo-plotone mi ha detto... il mio ufficiale, tenente... ha detto: "Ammazzateli tutti e se non li ammazzate tutti, io vi guarderò, e se non li ammazzate tutti, potrete finire sparati anche voi". Mi stava sempre vicino, comunque, e penso di aver ucciso 18 o 20 persone quella volta.

Domanda: C'erano bambini?

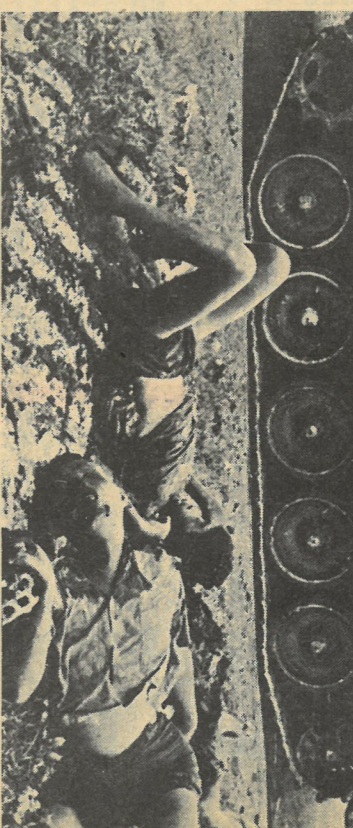
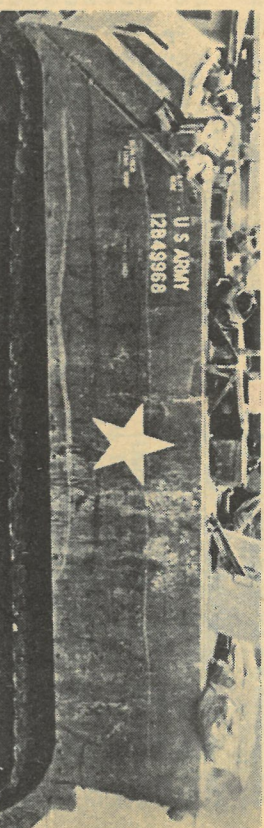
Simpson: Ce n'erano due, sì.

Domanda: E gli altri erano dei vecchi?

Simpson: Mah, varie età: giovani e vecchi.

Domanda: Hai visto cosa succedeva d'altro nel villaggio?

Simpson: Oh, sì. Ho visto il ten. Calley e quello che diceva di quella tomba, quella fossa enorme. Penso che ci andavano cinquanta persone per volta. Mettevano due mitraglia-



trici ad ogni lato e due tipi con carabine automatiche, e lui ci stava sopra e diceva: "Sparate". Così ammazzava tutti i cinquanta, poi ne preparavano un altro mucchio, lì nella fossa, poi ancora cinquanta e via.

Domanda: Hai visto bruciare i villaggi?

Simpson: Oh, sì. Li abbiamo bruciati tutti. Abbiamo messo dentro la gente, l'abbiamo ammazzata, poi bruciata.

Domanda: Come erano i ragazzi mentre lo facevano?

Berghold: Sembravano divertirsi. **Domanda:** Hai visto qualcuno che non...?

Berghold: No. Tutti, o quasi tutti, erano occupati.

Crossley: I vietnamiti sono gente strana. Non sai quel che pensano. Non sembrano capire la vita. Non gli importa vivere o morire.

Garfolo: ... ho visto una fossa e ho pensato che era profonda. Forse c'era qualcuno a aspettare che passassimo per spararci. Così sono sceso nella fossa e ho cominciato a percorrerla, guardandomi attorno. Ero avanzato poco quando ho visto una famiglia vietnamita butata lì. Erano stati colpiti mentre correvano. Avevano tutta la loro roba, bastoni e ceste. C'era un uomo, una donna e un bambino... Erano pieni di buchi. Li ho guardati per un po', ci ho pensato su, e poi sono andato avanti. La sparatoria sembrava finita, salvo qualche colpo isolato... Ci avevamo detto che ci sarebbe stato uno scontro e mi chiedevo dover essere successo... Avanzando ho visto altri incidenti come il primo, altre famiglie ammazzate. Guardavo gli altri e non eravamo ancora entrati nel villaggio, eravamo fuori. In quel momento ho visto il mucchio di corpi più grande, circa 11 o 12 tra uomini donne e bambini... Sapevamo che qualcosa di brutto era successo e non sapevamo perché...

Bernhardt: Era completamente senza logica. Voglio dire, perché li ammazzarono? Ma, insomma erano lì. Erano lì e dovevano essere i nemici.

Domanda: Hai visto altre cose?

Bernhardt: Sì. C'erano tanti corpi per terra. Tanta gente morta, a mucchi. Come riuniti in branchi... Sembrava che si fossero fermati, avessero posato i fagotti, e poi furono uccisi... Non abbiamo incontrato nessuna resistenza, di nessuna specie... C'erano bambini. Infatti, mi fa pensare che, anche considerati bestie, vitelli o maialini, sarebbero stati trattati meglio che bambini.

Simpson: Beh, hanno calcolato che comunque i bambini sarebbero diventati dei vietcong, allora perché lasciarli crescere?

Domanda: Oltre alla gente uccisa, mi hanno detto che ci furono stupri. Ne sai qualcosa?

Crossley: Sì.

Simpson: Ci avevano detto che sono molto religiosi e che rispettano la loro religione. Che se uccidi qualcuno o se mutili il suo corpo, non andrà in paradiso. Ci credo davvero. Non possono sopportare di vedere un corpo o parte di un corpo mutilato.

Garfolo: Pochi ne hanno parlato. Abbiamo sentito dire che certi di noi hanno perso le staffe. Pare che uno cominciò ad affettare della gente col coltello...

Simpson: Mutilavano corpi e tutto. Li appendevano e li scalpavano. Si divertivano davvero. Gli tagliavano la gola.

Bernhardt: non mi rimproverano di non aver fatto niente, fui solo

Crossley: Non ci abbiamo pensato. No, ora esagero, ci abbiamo pensato molto. Non credevamo che ci sarebbe stata tanta pubblicità. Credevamo che fosse successo tante volte prima e che sarebbe successo ancora tante volte, probabilmente.

Garfolo: Ho sentito parlare ragazzi di altre unità. Sembra che tanta gente sia stata ammazzata nei villaggi, ma non viene mai a galla.

Domanda: Come reagirono gli ufficiali con voi?

Bernhardt: Parlarono meno perché erano più prudenti. Si resero conto della serietà della situazione. Non che avessero sbagliato negli occhi del loro superiori, ma negli occhi dei superiori dei loro superiori. Così ci sarebbero andati di mezzo loro. Come ordine sottostante. Dovevano fare quel che fecero ma era come: "Fallo, ma non farti prendere da me".

Simpson: Quando siamo tornati ci dissero di non parlare a nessuno. Il sergente del nostro plotone ci disse di stare zitti, di non dire nulla a nessuno.

Domanda: Che tipo di domande fece?

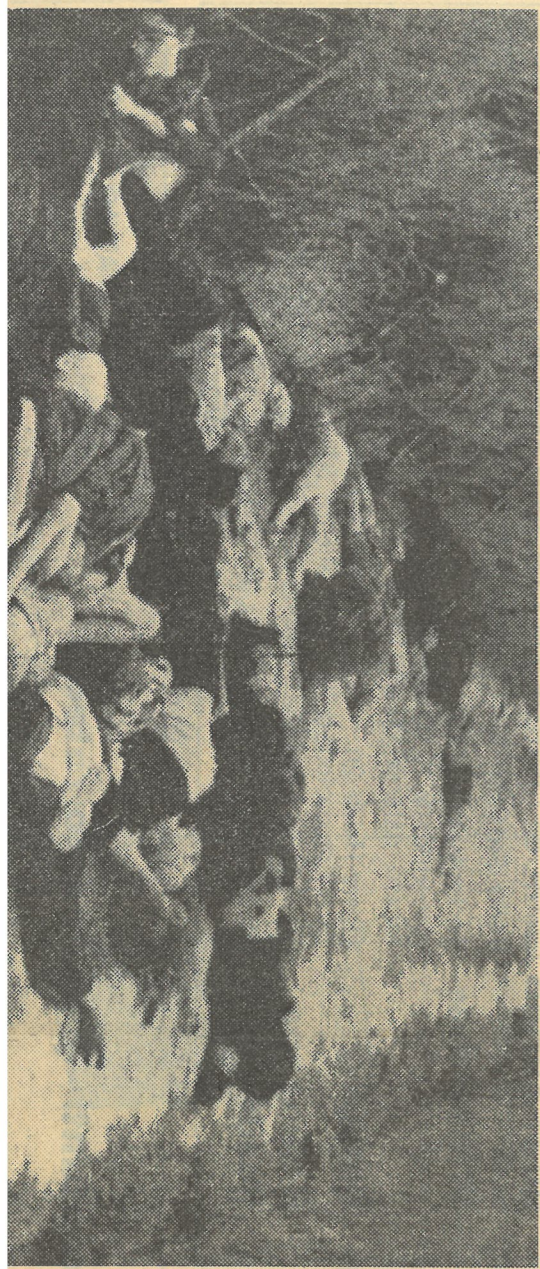
Bernhardt: Domande tipo: "Cosa ha pensato di quel che successe laggiù?" Da come ha fatto le domande sembrava che sapesse. In altre parole, non cercava di sapere cos'era successo ma cosa sarebbe successo nel futuro.

Domanda: Pensi che si possa impedire che cose del genere si ripetano?

Crossley: Possiamo andarcene dal Vietnam. **Bernhardt:** Sembrava che in ogni posto che lascavamo, se il nemico non c'era prima, c'era dopo che partivano. Sembrava che li facessimo crescere, seminandoli. Dovunque andavano facevamo crescere il nemico. Usciva dal nulla; se noi non ci fossimo stati, il nemico non esisterebbe. **Domanda:** Cosa pensi che sia un crimine di guerra?

Simpson: Cosa considero un crimine di guerra? Considero un crimine di guerra la nostra presenza laggiù, solo la nostra presenza.

"Interviste con reduci di My Lai" il film da cui abbiamo tratto le testimonianze contenute in questa pagina, dura 30 minuti, è a colori con passo a 16 mm. Le colonie e i circoli che intendono proiettarlo, possono richiederlo scrivendo a: DAF, Kanzleistrasse, 115 8004 Zurigo; oppure telefonando dalle 15 alle 18 e dopo cena al seguente numero: 01 23 95 42.



con soli
80 centesimi

al giorno. Lei può acquistare in breve tempo, a casa Sua nelle ore libere delle solide cognizioni tecniche che La condurranno al successo **professionale**

Che sia apprendista, manovale, disegnatore tecnico, specialista a capo, potrà senz'altro seguire un mio corso tecnico per corrispondenza. Esistono nei rami di:

Costruzione di macchine, Disegno tecnico, Tecnica edilizia, Elettrotecnica e elettronica con esperimenti.

Compiando ed inviando il sottostante buono, riceverà gratis un'interessante pubblicazione che La orienterà in modo preciso. Con questo non si impegna affatto: scriva oggi stesso al

ISTITUTO ONKEN
8280 Kreuzlingen 1 J
BUONO

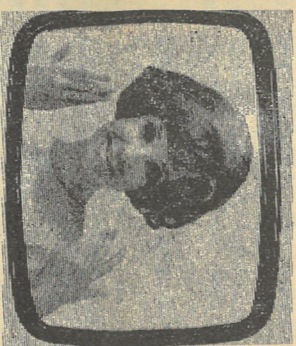
Nome:
Cognome: (1 J)

B. ZANON

ogni settimana saliscicia fresca, formaggi e vini tipici.

Prodotti italiani
Centralstrasse 98
Tel. 065 - 8 84 32

GRENNCHEN



L. POLONI

Diploma federale in radiotecnica
Riparazioni e vendita:

TELEVISORI
REGISTRATORI
RADIO

Servizio assistenza tecnica

Prezzi modici
L. POLONI Badenerstrasse 665
ZURIGO
Tel. 051 - 62 60 52

Emigrazione italiana

Edizione N. 4 2 febbraio 1972
Direttore: Gianfranco Bresadola
Redazione e Amministrazione:
Militärstrasse 109, 8004 Zurigo
Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:
Frs. 18-
R.F.T. 25-
Italia DM. 4000-
Altri paesi Lit. 36-
Sostenitore Frs. 50-Pubblicità:

Ultima pagina (mass. 70 mm.): Svizzera: Fr. 1-; R.F.T.: DM. 1-; Italia: Lit. 160.
Pagine centrali: (foto prog. T.V.): Svizzera: Fr. 0,90; R.F.T.: DM. 0,90; Italia: Lit. 145.
Altre pagine: Svizzera: Fr. 0,60; R.F.T.: DM. 0,60; Italia: Lit. 95.
Offerte di lavoro: Svizzera: Fr. 0,50; R.F.T.: DM. 0,50 Italia: Lit. 80.
Prima pag. esclusa.

Larghezza colonne: mm. 53
Ricezione annunci: Casella postale 2285, 8023 Zurigo
Titatura controllata: (a edz. quindi: copie 11.981.
Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano
Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

RADIO — TV

Teleopinioni

TV: rinnovi sostanziali o solo burocratici?

Il giornalismo scritto e televisivo è in crisi: il giornalismo scritto lo è per ragioni economiche (la sua crisi, se si traslascia di analizzare il problema specifico della concentrazione delle testate, si può dire che è determinata dalla mancanza di mezzi finanziari). Il secondo lo è invece per ragioni etiche, cioè per la crescente difficoltà ad esprimersi in prima con le esigenze degli Enti statali.

Sono due crisi parallele, di diverso tipo, ma estremamente sintomatiche. Diciamo, per ricorrere a un'immagine, che il giornalista della stampa scritta ha la mano destra slogata mentre il suo collega della TV ha il sistema nervoso a pezzi. E' evidente che, dei due, sta peggio il secondo.

Si tratta peraltro di una malattia della quale anche il telespettatore medio si rende conto, pur senza essere addentro agli sconvolgimenti interni degli Enti: gli basta seguire i tre programmi svizzeri o i due della RAI. L'informazione, soprattutto nel settore inchieste, è ogni giorno più anonima, tanto nella scelta dei temi, quanto nella tecnica e nel linguaggio usati. Il giornalista televisivo diventa, quando non lo è già, uno strumento di disinformazione e quindi di diseducazione. La RAI è chiaramente controllata dai politici (al governo), la SSR, invece, strilla la sua indipendenza ma è anch'essa sotto tutela dei centri di potere. A farne le spese è il messaggio televisivo, la creatività in generale e quindi il telespettatore. La RAI, nel suo grossolano disimpegno, è però più... onesta, poiché non ha pudore di mettere in mostra le sue orrende nudità diversive, mentre la TV svizzera, che ha lodevoli slanci da Winkelried, quando parla dei fatti altrui, specie di quelli del terzo mondo, diventa scopertamente mafiosa sulle cose di casa sua (e nostra). Le concessioni governative (cioè il diritto a gestire Radio e TV), date da Roma e Berna alla RAI e alla SSR, scadranno fra poco e i due Enti stanno ristrutturandosi per meritarsi l'irrinunciabile rinnovo. Tanto in Italia quanto in Svizzera, i realizzatori di programmi e i giornalisti in particolare, cercheranno di "strappare" uno statuto che sia accettabile dal profilo deontologico e che garantisca in pari tempo la qualità e il ruolo dell'informazione, anche alla TV.

E' un momento importante: queste ristrutturazioni porteranno a un vero rinnovamento che permetta di trovare la giusta misura per un'espressione "contacente alle esigenze creative e alle preoccupazioni degli Enti" o si tratterà invece, solo, di una ricostruzione burocratica? Temo che sia così, poiché attualmente, i centri di potere stanno da una parte sola e cioè dietro il teleschermo.

PARSENN

Leggete e diffondete

«Emigrazione

Italiana»

Il giornale dei lavoratori italiani in Svizzera

6 febbraio

DO

SVIZZERA ITALIANA

08.00 Giochi Olimpici invernali - Sci: salto (70 m.)
11.00 Cuto evangelico
11.00 Un'ora per voi
13.00 Il Balcon Tort
13.30 Telegiornale
13.35 Telegiornale
14.00 Amnhevoluten
15.00 Giochi olimpici invernali - Disco su ghiaccio
16.00 Le corniche di Chailot
16.20 Pista (Vareta)
17.05 Telegiornale
17.55 Domenica Sport
18.00 Placerti della musica (Mozart)
19.10 La parola del Signore
19.40 Sette giorni
19.50 Telegiornale
20.20 Capolavori del cinema italiano - La dolce vita - (film con M. Mastroianni di F. Fellini)
23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

8.00 Olymp. Winterspiele (Sprinzen 70 m): 10.00 Gottesdienst: 11.00 Telekolleg: 12.00 Nachrichten: 12.30 Olymp. Winterspiele: 13.00 Panorama der Woche: 14.00 Tommy Tulpe (Film): 14.40 Verspiertes Leben (Film): 15.00 Olymp. Winterspiele (Eis hockey, Paarlauf): 16.00 Rund um das Rhodendeta (Film): 16.30 Mad Movies (alte Summfilme): 17.00 Dakari (Film): 17.50 Nachrichten: 17.55 Sportresultate: 18.00 Tatsachen und Meinungen: 18.40 De Tag isch vergangen: 18.45 Sport: 20.00 Tagesschau: 20.15 Oberstdorfgass (Film): 21.55 Tagesschau: 22.05 Olymp. Winterspiele.

SVIZZERA ROMANDA

8.00 Jeux olymp. d'hiver (Saut au tremplin): 10.00 Cuisine: 11.00 Balcon tort: 11.30 Table ouverte: 12.45 Bulletin de nouvelles: 12.50 Téléhebdo: 13.15 Ordaie: 13.40 A vos lettres: 14.05 Il faut savoir: 14.10 An... quel meloni!: 15.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace): 16.20 Les plongeurs du soleil levant: 17.10 Un caprice; che monsieur X: 17.10 Un caprice; 18.00 Telegiornale: 18.05 Alto police: 18.00 Chants d'alegre: 19.20 Hortizons: 19.40 Telegiornale: 19.55 Sport: 20.15 Guerre secrète: 22.20 Festival de jazz: 22.55 Telegiornale: 23.05 Médita tion.

GERMANIA I

7.55 XI Olymp. Winterspiele: 11.20 ARD-Ratgeber: Geld: 12.00 Der Int. Frühshoppen: 12.45 Wochenspiegel: 13.15 Vorschau: 13.30 Fur Kinder: Die Sendung mit der Maus: 14.00 Magazin der Woche: 14.55 XI. Olymp. Winterspiele: 16.00 Unsere Freundin Violetta: 16.30 Pippi Langstrumpf: 17.00 Eine neue Generation: 17.45 Ich heisse Erwin und bin 17 Jahre: 19.00 Die Sportschau: 19.30 Weitspiegel: 20.00 Tagesschau: 20.15 XI. Olymp. Winterspiele (Interviews, Kommentare): 21.00 Der Dattereich (Komödie): 22.35 Tagesschau: 22.40 Zeite.

GERMANIA II

10.00 Vorschau: 10.30 Nachrichten: 11.00 Sport: 11.30 Paradies der Tiere: 12.00 Konzert: 12.50 Fragen zur Zeit: 13.00 Die Drehscheibe: 13.30 3 Mädchen und 3 Jungen: 13.55 6 Wilde und 1 Krümel: 14.05 Die Pulvermänner: 14.35 Elternschule: 15.05 Nachrichten: 15.10 von Eis und Öl und Gold und Rader: 15.50 Der Onkel: 17.15 Sport: 18.08 Teletips: 18.10 Nachrichten: 18.15 Die Leute von der Shiloe Ranch: 19.15 Station im Busch: 19.45 Nachrichten: 20.15 Johann Strass und seine Zeit: 21.15 Die Abenteuer des braven Soldaten Schweik: 22.15 Nachrichten.

7 febbraio

LU

SVIZZERA ITALIANA

05.30 Giochi olimpici invernali - Sci: discesa maschile
06.15 Sci: 15 km. fondo
12.30 Giochi olimpici invernali - sci: discesa maschile
13.15 Sci: 15 km. fondo
14.00 Disco su ghiaccio e pattinaggio artistico
18.10 Per i piccoli (fino ai 7 anni) Stopi! A tenti alla strada
Il villaggio di Chigley
Le avventure di Lotek e Bolek
19.05 Gute Tag - Corso di lingua tedesca
19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
19.50 Obiettivo Sport
20.20 Telegiornale
20.40 Quiz al volante
21.20 Enciclopedia TV - Documentario
22.10 Giochi olimpici invernali
23.10 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

5.30 Olymp. Winterspiele (Abfahrt Herren, Langlauf): 12.30 Olymp. Winterspiele (ab 14.00 Eis hockey, Schittein): 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag isch vergangen: 18.50 Tagesschau: 19.00 Die Antenne: 19.25 Bezaubernde Jeanne (Film): 20.00 Tagesschau: 20.20 Der Mann ohne Schatten (Film): 21.05 Elio oder Die frohliche Gesellschaft von Otto Walter: 22.05 Tagesschau: 22.15 Olympische Winterspiele in Sapporo (Tagessbericht).

SVIZZERA ROMANDA

5.30 Jeux olymp. d'hiver (Descente messieurs; fond 15 km.): 12.15 Jeux olymp. d'hiver: 14.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace, patinage artistique): 16.45 Le jardin de romarin: 17.05 La boîte a surprises (pour les enfants): 18.00 Telegiornale: 18.05 Off we go (Cours d'anglais): 18.30 La grande aventure des petits animaux: 18.50 Le manège enchanté: 19.00 Courrier romand: 19.10 Tang: 19.40 Telegiornale: 20.05 Carrouf: 20.25 Les gens de moogard: 21.20 Jeux olymp. d'hiver: 22.35 Telegiornale (Portrait en 7 images).

GERMANIA I

16.15 Tagesschau: 16.20 Kinderstunde: Farnha (Märchen) - Geschichte zwischen Moos und Farn (Trickfilm) Der Uhereid (Spielfilm): 17.10 La Montanara (Film): 17.55 Tagesschau: 18.00 Zoos der Welt - Welt der Zoos (Diakart): 18.35 Abendschau: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Air Taxi - Die Himmelsbraut: 19.50 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 Panorama (Berichte Analyse - Meinungen): 21.00 Tu es selbst (Eine Gassenlung): 21.40 Jubelperser (Fernsehspiel) 22.55 Tagesschau.

GERMANIA II

5.25-8.05 Sapporo: XI Olymp. Winterspiele (Abfahrt Herren, 15 km Langlauf: 10.00 m. Eisschnelllauf: 13.00 XI Olymp. Winterspiele: 14.00 XI Olymp. Winterspiele (Eiskunstlauf, Eishockey, Rodeln): 16.05 Flucht vor dem Feuer (Film): 17.30 Nachrichten: 17.35 Der Mann ohne Namen: 18.05 Die Dick schelbe: 18.40 Schweinchen im Park; (Trickfilm): 19.10 Barfuß im Park: 19.45 Heute: 20.15 Olymp. Winterspiele: 21.00 Gesundheitsmagazin PAXIS: 21.45 Nachrichten und Kommentar: 22.00 Der unsichtbare Dritte (Film: m. Cary Grant): 0.10 Nachrichten.

8 febbraio

MA

SVIZZERA ITALIANA

05.30 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante femminile
10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970
La "nuova frontiera" e il muro di Berlino
13.00 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante femminile
14.00 Pattinaggio artistico
Per i piccoli (6-9 anni)
18.10 La sveglia
Giorno di bucaio
Le avventure del Professor Bathazar
19.05 Telegiornale
19.15 Incontri
19.50 Pagine aperte (novità librarie)
20.20 Telegiornale
20.40 Il regionale
Boccaccio 70
21.00 Ranzo e Luciana
Le tentazioni del Dr. Antonio
22.25 Giochi olimpici invernali
23.25 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

5.30 Olymp. Winterspiele (Riesenslalom Damen): 9.10 Schulfestsehen: Im Lande Jesu - Aus der Wit in der wir leben: 12.30 Olymp. Winterspiele (Paarlauf, Biathlon): 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7): 17.30 Daas Calanacat: 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tag isch vergangen: 18.50 Tagesschau: 19.00 Die Antenne: 19.25 Das Jahr: hundert der Churruen (Fernsehspiel): 20.00 Tagesschau: 20.20 Für Stadt und Land: 21.00 Lawnenparquille: 21.50 Tagesschau: 22.00 Olympische Winterspiele in Sapporo (Tagessbericht).

SVIZZERA ROMANDA

5.30 Jeux olymp. d'hiver (Slalom géant dames): 12.15 Jeux olymp. d'hiver: 14.00 Jeux olymp. d'hiver (patinage artistique): 18.00 Telegiornale: 18.05 Vive en ce pays: 18.30 En filligrane: 18.50 Le manège enchanté: 19.00 Courrier romand: 19.10 Tang: 19.40 Telegiornale: 20.05 Carrouf: 20.25 Progras de la médecine (le rein artificiel): 21.30 Jeux olympiques d'hiver: 22.30 Telegiornale (Portrait en 7 images).

GERMANIA I

5.25 XI. Olymp. Winterspiele (Riesenslalom Damen): 13.00 Olymp. Winterspiele (ab 14.00 Eiskunstrlauf, Biathlon): 15.35 UNICEF Gala: 16.15 Tagesschau: 16.20 Kinderstunde: Papierspielzeuge - Radio-Radio - Te-nesse: 17.55 Tagesschau: 18.00 Wissen: Tuxedo: 17.10 Was Kinder wissen: 17.55 Tagesschau: 18.00 Woobinda (Oelfieber): 18.35 Abendberlin: 19.05 Sandmännchen: 19.15 Nachrichten: 20.00 Tagesschau: 20.15 XI. Olymp. Winterspiele (Interviews, Kommentare): 21.00 Was bin ich (Heiteres Berateraten): 21.45 Der Schraubstock 22.35 Tagesschau.

GERMANIA II

17.30 Nachrichten: 17.35 Mosaik: anschl. Beispiele guter Taten: 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik): 18.40 Was wäre, wenn... (Berufswünsche Prominenter heiter gesehen): 19.10 Minimax: 19.45 Heute: Nachrichten, (Themen des Tages) 20.15 Die Unregelmässen (Bolivien): anschl. Kurznachrichten: 21.00 High Chapparral (Film): 21.50 Impulse (1. Mediathek, 2. Über den Ursinn der Hausaufgaben, 3. Kinder lernen im Teamwork): 22.20 Nachrichten und Kommentar: 22.35 Nationalischer Bilderbogen (Kulturnotizen).

Patronato I.N.C.A. EMIGRATO ITALIANO!

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8031 Zurigo Josefstr. 92 / Postfach 273 / Tel. (051) 44 88 30 sabato dalle 8-11.00.

Winterthur Technikumstr. 50

Baden Obere Halde 20

Bellinzona Viale della Stazione - Casella Postale 188 - Tel. (092) 25 40 95

Basilea Holbeinplatz 4 - Tel. (061) 25 12 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

Sconto in contanti - pagamento rateale

RADIO — TV

SVIZZERA ITALIANA

05.30 Da Sapporo (Giappone): Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante maschile
 13.15 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante maschile
 14.00 Disco su ghiaccio
 18.10 Per gli adolescenti: Vroum
 Il prodigio del sangue
 Pronto soccorso
 Un mondo in pericolo
 19.05 Telegiornale
 19.15 Cappuccetto a pois - Fiaba con i pupazzi
 19.50 Svizzera oggi
 20.20 Telegiornale
 21.15 Il piacere di dirsi addio
 22.05 Documentario
 23.05 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante maschile (1a prova) e disco su ghiaccio
 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

5.30 Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren); 12.30 Olymp. Winterspiele; 14.00 Olymp. Winterspiele (Eis-hockey); 16.15 Teleshock; 16.45 Tips für Sie; 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); Cirkele (Trickfilm) - Toddes Kinderwunsch - Geschichten aus der Bibel; 18.15 Teleshock; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Spedition Markus (Film); 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau; 21.15 Der Kommissar (Kriminalserie); 22.15 Tagesschau; 22.25 Olymp. Winterspiele.

SVIZZERA ROMANDA

5.30 Jeux olymp. d'hiver (slalom géant messieurs); 12.15 Jeux olymp. d'hiver; 14.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace); 16.45 Le jardin de romanin; 17.05 Le cinq a six des jeunes; 18.00 Téléjournal; 18.05 Les petits plats dans le panier; 18.30 L'art et nous; 18.50 Le manège enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Tang; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Ici Bern; 20.30 Le Francophonisme; 20.55 Janny (film); 22.25 Téléjournal (Portrait en 7 images); 22.35 Jeux olympiques d'hiver.

GERMANIA I

16.15 Tagesschau; 16.20 Kinderstunde: Schlager für Schlappohren - Veronikas Tagebuch; Spass muss sein; 17.10 Sier-Es; 17.55 Tagesschau; 18.00 Graf Yosther gibt sich die Ehre; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Das ist meine Welt (Erziehung und andere Unterhaltungen); 19.50 Nachrichten; 29.00 Tagesschau; 20.15 Alltag im Sozialismus - Beobachtungen in Budapest, Bukarest und Sofia; 21.00 Ein Chirurgen erinnert sich - Die Entscheidung; 21.50 Auf der Suche nach der Welt von morgen (Die Wiederentdeckung der Erde); 22.35 Tagesschau.

GERMANIA II

5.25 Sapporo: Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren, 1500 Eisschnelllauf Damen, 5 km Langlauf Damen); 13.00 Olymp. Winterspiele; 15.45 Serfossa und der Zauberstein; 16.40 Das Rückspiel (Trickfilm); 17.00 Kunterbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehschneibe; 18.40 Westlich von Santa Fé; 19.10 Semesterferien; 19.45 Heute; 20.15 Olymp. Winterspiele; auch: Nachrichten; 21.00 ZDF Magazin; 21.45 Die Abenteuer des braven Soldaten Schwejk (Fernsehfilm); 22.45 Nachrichten und Kommentar.

SVIZZERA ITALIANA

05.30 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante maschile
 06.15 Pattinaggio velocità - 500 m. femminile
 06.45 Sci: fondo 50 km.
 10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970
 La "nuova frontiera" e il muro di Berlino
 12.00 Giochi olimpici invernali
 Per i piccoli (fino ai 7 anni)
 18.10 Quando sarò grande
 Teodoro brigitte
 La piccola Flavia
 19.05 Telegiornale
 19.15 Guten Tag - corso di lingua tedesca
 19.50 20 minuti con Ofelia
 20.20 Telegiornale
 20.40 Straspera Jerry Lewis
 21.30 "360" attualità
 23.10 Giochi olimpici invernali
 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

5.30 Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren, Eisschnelllauf Damen, Langlauf 50 km.); 12.30 Olymp. Winterspiele (Eishockey); 16.00 Da Capo (Eisla Attenhofer-Max Werner Lenz; Ländlermusik einst, heute, morgen; Dinner for one, Mithrasche, gesund bis bei); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Ihre Freunde die Tiere; 18.15 Teleshock; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche; 20.00 Tagesschau; 20.20 Zeit-spiegel (Filmbericht); 21.05 Der Schlafwagenkontrollleur; 22.05 Tagesschau; 22.15 Olymp. Winterspiele.

SVIZZERA ROMANDA

5.30 Jeux olymp. d'hiver (slalom géant messieurs, patinage vitesse dames, fond 50 km.); 12.15 Jeux olymp. d'hiver; 14.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace); 17.00 Vroum; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert; 18.30 Jazz en Suisse; 18.50 Le manège enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Tang; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Temps présent; 21.45 La brigade criminelle; 22.10 La voix au chapitre; 22.45 Téléjournal (Portrait en 7 images); 22.45 Jeux olympiques d'hiver.

GERMANIA I

5.25 XI. Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren, Eisschnelllauf Damen, Langlauf Herren); 13.00 Olymp. Winterspiele (ab 14.00 Eishockey, Rodeln); 16.15 Tagesschau; 16.20 Kinderstunde (Die Abenteuer des starken Wanla - Im Hirschweier); 17.10 Tom und Huck's Ballonfahrt; 17.55 Tagesschau; 18.00 Doris Day in...; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Weltstadt in 48 Stunden (Berlin); 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Olymp. Winterspiele; Interviews, Kommentar, Analyse; 21.00 Eine Tote soll ermordet werden; 22.40 Tagesschau.

GERMANIA II

17.00 Das Kleine Haus (Für unsere Jungen); 17.25 Wintersportwetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Musik mit Lanna (Klänge aus Ungarn); 18.05 Die Drehschneibe (Raportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Fünf Tage hat die Woche; 19.10 Drei Wünsche hast Du frei (Fernspiel); 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Zirkusluft; auch: Kurz-nachrichten; 21.45 Kennzeichen D; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Wintersportwetter.

SVIZZERA ITALIANA

06.30 Giochi olimpici invernali - sci: salto (90 m.)
 07.30 Sci: slalom femminile
 12.00 Giochi olimpici invernali
 15.00 Giochi olimpici invernali - pattinaggio artistico - Bob a quattro
 18.10 Per i ragazzi (9-12 anni)
 Campo contro campo
 Il teatrino delle maschere
 19.05 Telegiornale
 19.15 Professionale - Orientamento per i giovani
 19.50 Il prisma - Problemi economici e sociali
 20.20 Telegiornale
 20.40 Il regionale
 21.00 L'biglietto vincente (Film)
 21.50 L'altra metà - I problemi della donna nella società contemporanea
 22.45 Giochi olimpici invernali
 23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

6.30 Olymp. Winterspiele (Sprünge, 70 m. Slalom Damen); 9.10 Sprünge - sehen: Das Calenacal - Einführung in die elektron. Musik; 12.30 Olymp. Winterspiele (Kunstlauf Herren, Vierer-bob); 17.30 Die Welt ist rund (F. Kinder von 8-12); 18.15 Teleshock; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Die salzigen Methoden des Franz Josef Wanninger (Film); 29.00 Tagesschau; 20.20 Ein Mann allein (Film); 21.50 Tagesschau; 22.00 Scherzo (Ernstes Geschehen unerst gesehen); 22.25 Olympische Winterspiele (Tagesbericht).

SVIZZERA ROMANDA

6.30 Jeux olymp. d'hiver (Saut au tremplin, slalom spécial dames); 12.15 Jeux olymp. d'hiver; 15.00 Jeux olymp. d'hiver (Bob a quatre, patinage artistique); 18.00 Téléjournal; 18.05 Aventure pour la jeunesse; 18.30 Avant première sportive; 18.50 Le manège enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Tang; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Le roi du village (film); 21.50 Jeux olympiques d'hiver; 22.50 Téléjournal (Portrait en 7 images).

GERMANIA I

16.00 Tagesschau; 16.05 Kinderstunde: Die Spielschule mit dem Wumi; 16.35 Jugend 72 (Bericht aus Finnland); 17.30 Swing in (Film); 17.55 Tagesschau; 18.00 Die Jetsons; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Melchior; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau mit Hinweis-son für Wintersportler; 20.15 Mainz, wie es singt und lacht (Traditionelle Gemeinschaftsitzung vom Mainzer Carneval Club); 23.15 Tagesschau mit Kommentar und Hinweisen für Wintersportler.

GERMANIA II

5.25 Sapporo: Olymp. Winterspiele (Slalom Damen, Spezialsprunglauf Eisschnelllauf Damen, Biathlon-Staffel); 14.00 Olymp. Winterspiele; 16.00 Volkstanz der Welt (Griechenland); 16.30 Bezubernde Jeanne; 16.55 Abenteuer Malerei; 17.25 Wintersport-Sport; 17.30 Nachrichten; 17.35 Sport; 18.05 Die Drehschneibe; 18.40 Münchener Bilderbogen; 19.10 Ortszeit; 19.45 Heute; 20.15 Olymp. Winterspiele; auch: Kurznachrichten; 21.00 Im Namen der Freiheit; 22.20 Tagebuch aus der kath. Kirche; 22.35 Nachrichten; 22.50 Wintersportwetter; 22.55 Neues vom Film.

SVIZZERA ITALIANA

12.45 Un'ora per voi
 14.00 Giochi olimpici invernali - disco su ghiaccio - bob a quattro
 16.00 Sci: slalom maschile
 16.20 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
 17.10 Il buongiorno
 17.25 Pop Hot
 17.45 Il favoloso colonnello Jack
 18.10 Documentario culturale
 19.05 Telegiornale
 19.15 Il mondo in cui viviamo
 19.35 Estrazione del lotto svizzero
 19.40 Il Varage di domani
 19.50 Una risata in testa
 20.20 Telegiornale
 20.40 Come uccidere vostra moglie (Film)
 22.35 Sabato Sport - Giochi olimpici invernali
 23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

9.00 Teleshock; 14.00 Teleshock; 15.00 Olymp. Winterspiele (Eishockey Viererbob); 16.00 Pop Hot; 16.40 Jugend-tv (Wir bauen einen Fotoapparat - Bear-Club); 17.30 Wer ist Tyrant King? (Jugendfilm); 17.55 Tips für Sie; 18.40 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Wochenda; 19.30 Bunte Tierwelt (Tiere in Island); 19.40 Das Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenotto; 20.00 Tagesschau (Berndtutesches Lustspiel); 22.00 Tagesschau; 22.10 Olymp. Winterspiele in Sapporo (Tagesbericht).

SVIZZERA ROMANDA

12.45 Un'ora per voi; 14.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace, bob a quatre, slalom spécial messieurs); 16.20 Off we go (cours d'anglais); 16.45 Le jardin de romanin; 17.05 Folklore d'Idet d'allieurs; 17.25 Pop hot; 18.00 Téléjournal; 18.05 Samedi-Jeunesse (film western); 19.00 Le manège enchanté; 19.05 Rendez-vous; 19.30 Deux minutes...; 19.40 Téléjournal; 19.55 Loterie suisse; 20.05 Les Inarissables; 20.30 Constance; 22.20 Téléjournal (Portrait en 7 images); 22.30 Jeux Olympiques d'hiver.

GERMANIA I

5.25 Olymp. Winterspiele (Eislauf-Staffel, Damen, Eisschnelllauf Damen); 12.55 Tagesschau; 13.00 Olymp. Winterspiele (Eishockey, Viererbob, Slalom Herren); 16.00 Zum blauen Bock; 17.15 Der Markt; 17.45 Im Gran Chaco spricht man westpreussisch; 18.15 Sport; 18.30 Kennen Sie den; 18.40 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Lieber Onkel Bill; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Olymp. Winterspiele; 21.00 Hawaii Für-Null (Krim.); 21.45 Lot-zahlen; Tagesschau; Das Wort z Sonntag; 22.05 Land der tausend Abenteuer; 0.00 Tagesschau.

GERMANIA II

13.45 Vorschau; 14.15 Aquí España; 14.58 Kurznachrichten; 15.00 Wir sind nicht auf den Mund gefallen... (Ratenspiel); 15.35 Sprungritter (Berufssport-bleme junger Leute); 16.05 Flucht aus Paris (Film); 17.05 S.O.S. - Charter-boat (Film); 18.45 Disco 72 (Musik); 19.45 Heute; 20.15 Wir sind alle kleine Sünderlein (Karneval in Köln); auch: Kurznachrichten; 21.45 Das aktuelle Sport-Studio; 23.00 Nachrichten; 23.05 Fünf Fotos (Kriminal-film).

"OFF WE GO,"
 Un nuovo corso d'inglese

Da una settimana è cominciato alla TV Romanda un corso d'inglese che mi par degno di essere segnalato ai nostri lettori. E' un corso destinato ai principianti, ma che, però, è interamente parlato in inglese. In poco tempo lo spettatore si familiarizza colla lingua e avrà utili basi di inglese. E se una volta non basta, il corso può essere rivisto, dato che è diffuso il lunedì alle 18.05, poi ripetuto il sabato alle 16.20, sia per chi non ha potuto assistere alla lezione del lunedì, sia per chi, appunto, ha bisogno di rivederla.

I nostri lettori si domanderanno come sia possibile imparare una lingua con un corso che non contiene neanche una parola di traduzione. Questo tipo di corso, diciamo subito, è di un'efficacia straordinaria - è forse l'unico metodo per imparare davvero una lingua.

Come si fa? Semplicissimo. Mettiamo ad esempio che si voglia imparare a dire che ora è in inglese. L'immagine ci mostra una persona che guarda e riguarda l'orologio a diversi momenti della giornata, e ogni volta vien detta la domanda (in inglese naturalmente) "Che ora è?". La risposta è poi ancor più semplice: mentre una voce dice e ripete più volte che sono, mettiamo, le sei meno dieci, il video mostra un orologio che è appunto sulle sei meno dieci. E così via. "Off we go" è stato concepito perché gli allievi imparino con piacere, e persino per permetter loro di divertirsi imparando. Ogni lezione dura 20 minuti.

Il corso può essere consigliato non solo ad adulti che vogliono imparare, ma anche, per esempio, ad allievi e studenti che fanno fatica coll'inglese a scuola.

Sottolineeremo qui il vantaggio enorme della televisione sul piano educativo: invece di un professore in una triste aula si ha, in casa, un film girato con mezzi di cui nessuna scuola disporrebbe, con attori che pronunciano perfettamente, e che non si sbagliano mai.

Molto spesso si sente dire che la TV è un mezzo di comunicazione che rende la gente stupida. Quando si guardano i programmi, infatti, c'è da disperare. Ma questa non è una fatalità. Come certe emissioni lo dimostrano la TV potrebbe essere un mezzo fantastico per educare tutti coloro che non hanno il tempo o la possibilità di frequentar scuole. Attraverso il video sarebbe possibile, con programmi pensati bene, mettere a disposizione di ognuno ogni tipo di scuola, dall'elementare all'università. La TV permette ogni cosa. Ma chi è responsabile dei programmi, ad ogni livello, preferisce spesso offrire spettacoli di seconda categoria, roba che non fa pensare, che diverte... E' questa una delle critiche maggiori che si possono fare a tutti i programmi televisivi europei. Ma già si sa: se la gente avesse la possibilità di istruirsi, ci sono forse balle che non crederebbero più così facilmente...

ANNA CUNEO



ABBONATEVI A
 EMIGRAZIONE
 ITALIANA

Ritagliare e spedite il tagliando a
 Emigrazione Italiana
 Miltärstrasse 109 - 8004 Zurigo

Desidero abbonarmi per un anno
 a Emigrazione Italiana

Cognome.....
 Nome.....

SVIZZERA ITALIANA

05.30 Giochi olimpici invernali - sci: slalom gigante maschile
 06.15 Pattinaggio velocità - 500 m. femminile
 06.45 Sci: fondo 50 km.
 10.00 Per la scuola: Storia contemporanea: 1945-1970
 La "nuova frontiera" e il muro di Berlino
 12.00 Giochi olimpici invernali
 Per i piccoli (fino ai 7 anni)
 18.10 Quando sarò grande
 Teodoro brigitte
 La piccola Flavia
 19.05 Telegiornale
 19.15 Guten Tag - corso di lingua tedesca
 19.50 20 minuti con Ofelia
 20.20 Telegiornale
 20.40 Straspera Jerry Lewis
 21.30 "360" attualità
 23.10 Giochi olimpici invernali
 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

5.30 Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren, Eisschnelllauf Damen, Langlauf 50 km.); 12.30 Olymp. Winterspiele (Eishockey); 16.00 Da Capo (Eisla Attenhofer-Max Werner Lenz; Ländlermusik einst, heute, morgen; Dinner for one, Mithrasche, gesund bis bei); 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 Ihre Freunde die Tiere; 18.15 Teleshock; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Traktanden der Woche; 20.00 Tagesschau; 20.20 Zeit-spiegel (Filmbericht); 21.05 Der Schlafwagenkontrollleur; 22.05 Tagesschau; 22.15 Olymp. Winterspiele.

SVIZZERA ROMANDA

5.30 Jeux olymp. d'hiver (slalom géant messieurs, patinage vitesse dames, fond 50 km.); 12.15 Jeux olymp. d'hiver; 14.00 Jeux olymp. d'hiver (hockey sur glace); 17.00 Vroum; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert; 18.30 Jazz en Suisse; 18.50 Le manège enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Tang; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Temps présent; 21.45 La brigade criminelle; 22.10 La voix au chapitre; 22.45 Téléjournal (Portrait en 7 images); 22.45 Jeux olympiques d'hiver.

GERMANIA I

5.25 XI. Olymp. Winterspiele (Riesen-slalom Herren, Eisschnelllauf Damen, Langlauf Herren); 13.00 Olymp. Winterspiele (ab 14.00 Eishockey, Rodeln); 16.15 Tagesschau; 16.20 Kinderstunde (Die Abenteuer des starken Wanla - Im Hirschweier); 17.10 Tom und Huck's Ballonfahrt; 17.55 Tagesschau; 18.00 Doris Day in...; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Weltstadt in 48 Stunden (Berlin); 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Olymp. Winterspiele; Interviews, Kommentar, Analyse; 21.00 Eine Tote soll ermordet werden; 22.40 Tagesschau.

GERMANIA II

17.00 Das Kleine Haus (Für unsere Jungen); 17.25 Wintersportwetter; 17.30 Nachrichten; 17.35 Musik mit Lanna (Klänge aus Ungarn); 18.05 Die Drehschneibe (Raportagen, Interviews, Information und Musik); 18.40 Fünf Tage hat die Woche; 19.10 Drei Wünsche hast Du frei (Fernspiel); 19.45 Heute (Nachrichten, Themen des Tages); 20.15 Zirkusluft; auch: Kurz-nachrichten; 21.45 Kennzeichen D; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Wintersportwetter.

SVIZZERA ITALIANA

06.30 Giochi olimpici invernali - sci: salto (90 m.)
 07.30 Sci: slalom femminile
 12.00 Giochi olimpici invernali
 15.00 Giochi olimpici invernali - pattinaggio artistico - Bob a quattro
 18.10 Per i ragazzi (9-12 anni)
 Campo contro campo
 Il teatrino delle maschere
 19.05 Telegiornale
 19.15 Professionale - Orientamento per i giovani
 19.50 Il prisma - Problemi economici e sociali
 20.20 Telegiornale
 20.40 Il regionale
 21.00 L'biglietto vincente (Film)
 21.50 L'altra metà - I problemi della donna nella società contemporanea
 22.45 Giochi olimpici invernali
 23.50 Telegiornale

SVIZZERA TEDESCA

6.30 Olymp. Winterspiele (Sprünge, 70 m. Slalom Damen); 9.10 Sprünge - sehen: Das Calenacal - Einführung in die elektron. Musik; 12.30 Olymp. Winterspiele (Kunstlauf Herren, Vierer-bob); 17.30 Die Welt ist rund (F. Kinder von 8-12); 18.15 Teleshock; 18.45 De Tag isch vergange; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Die salzigen Methoden des Franz Josef Wanninger (Film); 29.00 Tagesschau; 20.20 Ein Mann allein (Film); 21.50 Tagesschau; 22.00 Scherzo (Ernstes Geschehen unerst gesehen); 22.25 Olympische Winterspiele (Tagesbericht).

SVIZZERA ROMANDA

6.30 Jeux olymp. d'hiver (Saut au tremplin, slalom spécial dames); 12.15 Jeux olymp. d'hiver; 15.00 Jeux olymp. d'hiver (Bob a quatre, patinage artistique); 18.00 Téléjournal; 18.05 Aventure pour la jeunesse; 18.30 Avant première sportive; 18.50 Le manège enchanté; 19.00 Courrier romand; 19.10 Tang; 19.40 Téléjournal; 20.05 Carrefour; 20.25 Le roi du village (film); 21.50 Jeux olympiques d'hiver; 22.50 Téléjournal (Portrait en 7 images).

GERMANIA I

16.00 Tagesschau; 16.05 Kinderstunde: Die Spielschule mit dem Wumi; 16.35 Jugend 72 (Bericht aus Finnland); 17.30 Swing in (Film); 17.55 Tagesschau; 18.00 Die Jetsons; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Die Melchior; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau mit Hinweis-son für Wintersportler; 20.15 Mainz, wie es singt und lacht (Traditionelle Gemeinschaftsitzung vom Mainzer Carneval Club); 23.15 Tagesschau mit Kommentar und Hinweisen für Wintersportler.

GERMANIA II

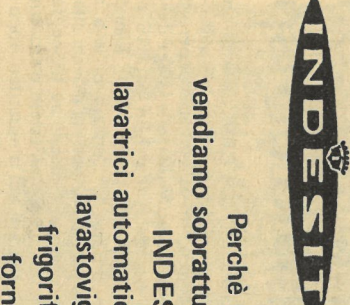
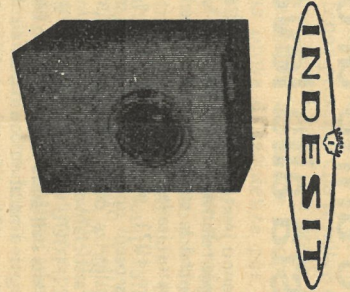
5.25 Sapporo: Olymp. Winterspiele (Slalom Damen, Spezialsprunglauf Eisschnelllauf Damen, Biathlon-Staffel); 14.00 Olymp. Winterspiele; 16.00 Volkstanz der Welt (Griechenland); 16.30 Bezubernde Jeanne; 16.55 Abenteuer Malerei; 17.25 Wintersport-Sport; 17.30 Nachrichten; 17.35 Sport; 18.05 Die Drehschneibe; 18.40 Münchener Bilderbogen; 19.10 Ortszeit; 19.45 Heute; 20.15 Olymp. Winterspiele; auch: Kurznachrichten; 21.00 Im Namen der Freiheit; 22.20 Tagebuch aus der kath. Kirche; 22.35 Nachrichten; 22.50 Wintersportwetter; 22.55 Neues vom Film.

Radio Telecolor Burali & Hefti

4000 BASILEA - Bruderholzstrasse 28 - Tel. 061 / 35 93 35

- Un negozio radio - TV per italiani
- SIAMO I PIU' ECONOMICI
- MIGLIORI MARCHE
- ASSISTENZA TECNICA
- RISOLVIAMO I VOSTRI PROBLEMI D'ANTENNA

Servizio riparazioni TV - Radio - Grammo



Perché noi
 vendiamo soprattutto
 lavatrici automatiche
 lavastoviglie
 frigoriferi
 forneli

UNION

TRASPORTI
 GROB

In tutta l'Europa
 con pratiche doganali:

KARL GROB
 Invlierstrasse 167
 6340 BAAR (Zugo)
 Tel. (042) 31 40 75

Stauffacherstrasse 45
 8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonia Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A., Arbion, Baden, Berna, Biel, Brno, Bilsch, Birmensdorf, Nalden, Noll, Rorschach, Sarnen, Schönenbuch, St. Gallen, Thurgau, Winterthur, Yverdon.

Al Convegno organizzato dall'ECAP-CGIL all'Istituto Boldern di Männedorf

Gestire la formazione professionale è compito del movimento operaio

Il Convegno sulla "Formazione e istruzione professionale dei lavoratori italiani in Svizzera" tenutosi il 22 e 23 gennaio all'Istituto Boldern, presso Zurigo, organizzato dall'ECAP (l'Ente di Formazione Professionale della CGIL) ha avuto una partecipazione di pubblico e di esperti di più di 100 persone. Presenti oltre ai sindacati svizzeri e italiani, rappresentanti dell'ambasciata italiana a Berna, dell'Ufficio Federale del Lavoro, responsabili dei Centri di Formazione, insegnanti e allievi dei corsi.

Queste alcune delle conclusioni dei gruppi di lavoro:

- che la formazione professionale diventi gratuita e si svolga, per lo meno per il 50 per cento durante l'orario di lavoro, senza diminuzione del salario normale;
- che l'Italia e la Svizzera riconoscano reciprocamente diplomi e certificati;
- che i sindacati svizzeri si impegnino ad indire un Convegno nazionale sul tema dell'istruzione professionale, in particolare sulla riforma dell'apprendistato svizzero e sul riconoscimento delle qualifiche;
- gestione dei corsi da parte dei sindacati e della classe operaia in generale;
- controllo delle iniziative di formazione che si svolgono in Svizzera, in particolare attraverso rappresentanti dei sindacati; controllo possibile solo attraverso la costituzione di comitati di base, i cui rappresentanti dovrebbero poi entrare a far parte dei Comitati Cantionali misti già esistenti (Grossa novità degli ultimi mesi).

In occasione del Convegno, abbiamo rivolto le seguenti domande a: **Ettore Gelpi**, presidente della Commissione Nazionale tecnico-didattica dell'ECAP; **Enrico Vercellino**, responsabile dell'Ufficio Emigrazione della CGIL; **Leonardo Zanier**, direttore del Centro di Coordinamento ECAP in Svizzera.

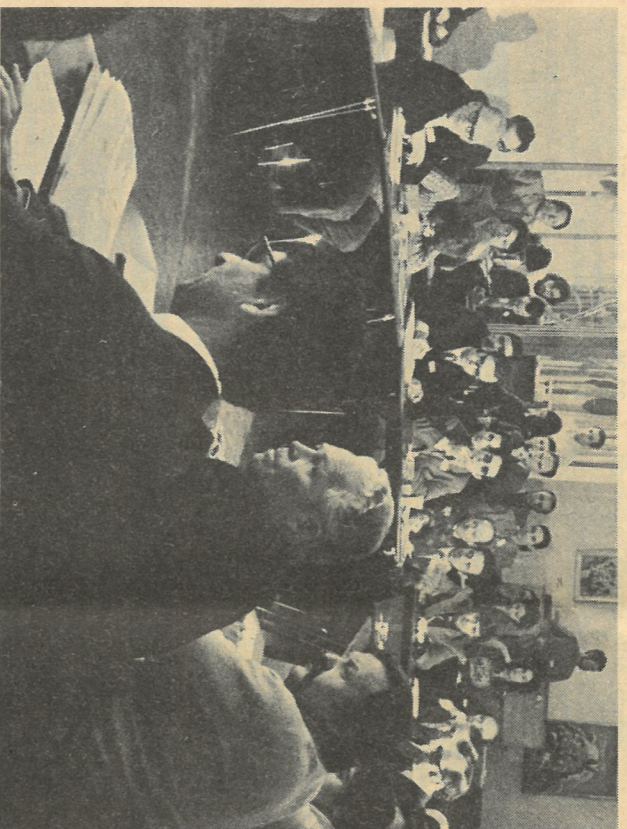
D.: Qual'è il concetto nuovo che ha introdotto l'ECAP per quanto riguarda la formazione professionale?

R.: "La formazione professionale, ancorata al movimento operaio, non può separare l'aspetto tecnico da quello socio-politico, che non sono affatto in contrapposizione. Il sindacato dovrà collocarsi all'interno di questo processo. Ma la presenza al sindacato non significa delega a questo: l'iniziativa di base del movimento operaio è determinante nella costruzione di una formazione professionale che voglia essere coerente con gli interessi e le motivazioni dei lavoratori. E' solo questa iniziativa permanente che può impedire in parte che anche l'istruzione diventi ancora occasione di selezione e di divisione sociale del lavoro. Questo significa ad esempio che una nuova figura di istruttore si rende necessaria per questo tipo di formazione professionale, un istruttore che sia continuamente in collegamento e sia espressione del movimento operaio, in modo che studente ed insegnante si situino nella medesima condizione: questo naturalmente può avvenire solo nelle iniziative gestite direttamente dal movimento operaio, anche se occorre esercitare una pressione e una lotta per qualificare diversamente la formazione professionale gestita dall'azienda e dalle strutture politiche."

Enrico Vercellino dell'Ufficio Emigrazione della CGIL, che partecipava al Convegno in rappresentanza di tutte e tre le centrali sindacali (CGIL, CISL, UIL).

D.: Cosa fanno e cosa intendono fare i sindacati italiani per migliorare la difesa degli interessi e dei diritti degli emigrati nel campo della formazione professionale?

R.: "In primo luogo essi lottano unitariamente per un diverso tipo di formazione professionale in Italia e per un sensibile incremento dei posti di lavoro soprattutto nelle regioni sottosviluppate del Sud. In secondo luogo, hanno elaborato unitariamente, assieme al CNEL, le rivendicazioni proposte per una migliore formazione degli emigrati all'estero e per un'effettiva parità di trattamento e di diritti cominciando dal riconoscimento della qualifica di fatto, cioè di salari veramente corrispondenti al lavoro compiuto. Per avanzare questa linea essi hanno cominciato da un po-



MÄNNEDORF, gennaio — Una parziale immagine del Convegno. In primo piano si riconoscono (da sinistra) il dott. Peter Gasser, deputato cittadino di Zurigo e Edgardo Chiesa, segretario della Camera del Lavoro del Canton Ticino.

visto un potenziamento di queste attività attraverso forme unitarie di coordinamento, sia fra CGIL CISL UIL e possibilmente ACLI, che tra gli Enti di formazione professionale di queste organizzazioni. Ciò presuppone naturalmente che venga radicalmente migliorata tutta l'impostazione in Europa della formazione professionale dei lavoratori stranieri e nazionali in collaborazione coi sindacati dei vari paesi, e questo non può essere fatto senza uno stretto collegamento con l'istruzione scolastica e formativa generale degli emigrati all'estero e dei loro figli, senza un'impulsione della formazione professionale moderna, adeguata alla nuova organizzazione della produzione, alle esigenze dei lavoratori, ad un'efficace protezione della loro salute, alla estrema mobilità della manodopera emigrata che richiede corsi brevi ed efficienti che sanciscano rapidamente la qualifica di fatto svolta, e non corsi lunghissimi, di anni, basati su diplomi ineccepibili per ottenere il salario dovuto e che si richiamano per questo ad una divisione e definizione invecchiata e superata da tempo delle qualifiche e delle professioni.

Secondo me un notevole contributo in questo senso è già stato dato dalla parte dedicata alla formazione professionale dell'accordo rivendicativo comune elaborato tra FLEL e CGIL CISL UIL, le richieste comuni sulla formazione dei frontalieri concordate dai sindacati italiani e svizzeri delle zone confinanti. Ed un contributo ancora maggiore verrà dato indubbiamente dagli incontri e commissioni di lavoro costituite tra CGIL CISL UIL e USS (Unione Sindacale Svizzera)."

Leonardo Zanier:

D.: Quando ha cominciato la sua attività l'ECAP in Svizzera?

R.: "Nel giugno del 1970 attraverso una serie di incontri tra i dirigenti

dell'ECAP nazionale, rappresentanti delle Associazioni italiane, in particolare delle Colonie Libere, e sindacalisti svizzeri, che hanno portato alla costituzione di un CENTRO NAZIONALE DI DIREZIONE E DI COORDINAMENTO ECAP con sede a Zurigo."

D.: Quanti corsi si sono svolti nel 1970-1971 e con quanti partecipanti? Che contributo hanno dato le associazioni e i sindacati svizzeri a queste nuove iniziative?

R.: "Nel 1970-1971 si sono svolti 28 corsi con 461 allievi. Nella gestione 71-72 ci sarà un importante incremento sia del numero dei corsi che dei partecipanti."

L'ECAP ha cercato di portare avanti il suo lavoro in stretta collaborazione con le associazioni di emigrati e ha discusso con i Consigli delle CLI e delle altre associazioni, in collaborazione alle quali si organizzano i corsi, le innovazioni organizzative e metodo introdotte via via nei corsi, sollecitando anche la nomina nel direttivo ECAP dei rappresentanti più qualificati in materia di formazione professionale e sindacale. D'altro lato ha sempre auspicato e sollecitato uno sbocco unitario dell'iniziativa, che dal suo nascere si è voluta aperta a tutte le componenti sindacali italiane e comunque di emanazioni del movimento operaio. I sindacati svizzeri si sono dimostrati aperti ad una collaborazione che è appena iniziata, ma che certamente avrà modo di allargarsi anche attraverso accordi specifici.

Questo convegno è stato un momento di riflessione, ma anche di individuazione delle richieste precise da avanzare. Si tratta ora di concretizzarle le indicazioni che i sindacalisti dei due paesi, i numerosi lavoratori ed esperti presenti al convegno ci hanno saputo indicare."

Per gli emigrati la «Pal Friuli» propone

Limitare al 25.mo anno di età l'obbligo di risposta alla leva

Le associazioni PAL FRIUL della Svizzera hanno invitato, a Udine, l'on. Lepre (PSI) — cui spetta la iniziativa di una proposta di legge relativa alla riduzione del servizio di leva (da 14 a 12 mesi) a voler adoperarsi affinché la stessa, in sede di esame, venga integrata anche da provvidenza a favore dei lavoratori italiani all'estero.

Come si ricorderà infatti, in data 15 ottobre 1971, gli Onorevoli Lepre e Fortuna, unitamente ad altri sei parlamentari, hanno presentato una proposta di legge mirante ad adeguare la durata del servizio di leva alle esigenze della difesa senza turbare, nel contempo, la partecipazione dei giovani alla vita associativa, allo studio e al lavoro.

Mediante l'istanza avanzata ad Udine, le PAL FRIUL hanno richiesto, in sintesi, che per i giovani italiani nati all'estero o espatriati, prima dell'anno in cui abbiano compiuto il diciottesimo anno di età o espatriati dopo il diciottesimo anno con regolare contratto di lavoro o comunque autorizzati a rimanere all'estero, dopo l'arruolamento in patria, per motivi di lavoro, l'obbligo di rispondere alla chiamata alle armi cessi al compimento del

Fiducia dei connazionali nella CLI di Soletta Raggiunto il 120 per cento del tesseramento 1971

La Colonia Libera Italiana di Soletta, già alla data del 20 gennaio, aveva raggiunto il 120 per cento del tesseramento del 1971. Questo risultato da solo testimonia del favore che questa Colonia incontra tra i connazionali. Perché tanto interesse e fiducia nei suoi confronti? Evidentemente tutto è conseguenza della serietà e impegno del suo Comitato direttivo e di tutti i suoi attivisti nei confronti dei problemi più urgenti dell'emigrazione. Notevole è infatti la mole di lavoro svolta dalla CLI di Soletta durante l'anno appena trascorso e importante è la tempestività con la quale, in questi ultimi mesi, ha saputo affrontare questioni come, per esempio, quella delle casse aziendali di pensione. Sul problema ha infatti svolto un'ampia informazione verso i connazionali e preso posizione per la salvaguardia dei diritti di tutti i lavoratori. Questo tipo di lavoro oggi però non lo considera evaso, tanto che, unitariamente alle CLI di Gerlafingen e Derendingen, ha indetto una assemblea per il prossimo 6 febbraio. L'assemblea, alla quale sarà presente anche un membro della Federazione delle CLI, si svolgerà al ristorante Bahnhof di Derendingen con inizio alle ore 9.30.

La CLI di Soletta non si limita però ad affrontare in proprio e con le altre Colonie Libere i problemi più urgenti. Ha svolto e svolge una intensa attività per promuovere l'impiego unitario delle varie componenti dell'emigrazione e, in questo campo, sono

A Uzwill

Eletti tre emigrati in Commissione interna

L'anno 1971, per la Colonia Libera Italiana di Uzwill, si è concluso con una grossa conquista che ha premiato l'impegno e serietà dimostrati in ben nove anni di attività. Lo scorso 7 dicembre, infatti, svoltesi le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne nelle due grandi fabbriche locali: la Gebrüder Bühler AG e la Benninger AG, sono risultati eletti ben tre connazionali direttamente impegnati nel nostro movimento.

Si tratta degli amici Giovanni De Michel che per vari anni è stato presidente della CLI e che attualmente è segretario della F.O.M.O.; di Achille Pianza già responsabile organizzativo della Colonia e oggi suo socio molto attivo nonché iscritto al sindacato Cristiano-sociale; di Mario Rolfo che è stato eletto alla Benninger AG nella lista della F.O.M.O. Per la Colonia di Uzwill questa è stata una grande conquista dato che, fin dalla sua fondazione, questa CLI si è sempre battuta per vedere direttamente impegnati nelle commissioni interne anche gli immigrati. Da ricordarsi, al riguardo, è la tavola rotonda che si tenne a Uzwill nell'ottobre del 1970 dove, presenti il Console d'Italia a San Gallo dott. Coppini, i sindacati di Uzwill e Oberuzwil nonché rappresentanti delle direzioni aziendali delle due fabbriche summenzionate, la CLI locale, tra le altre questioni, pose con forza il problema della revisione degli statuti di Commissione interna che non permettevano l'elezione di lavoratori stranieri. Oggi abbiamo

A Uster

Concluso il corso per animatori di Cine Club

A Uster — venerdì 14, sabato 15 e domenica 16 gennaio — una trentina di giovani ha preso parte ad un seminario per animatori di Cineclub.

Animato dal prof. Filippo Maria De Sanctis, il corso si è svolto in un clima di entusiasmo e di giovinile partecipazione. Dopo le iniziali presentazioni dei partecipanti, che sono indispensabili per mettere ognuno a proprio agio e rendere costruttivo al massimo l'impiego specialmente nell'ambito del lavoro di gruppo, è stato visionato del materiale cinematografico girato dagli stessi giovani in momenti significativi della loro vita associativa. Da una critica franca e impegnata di questo materiale, i partecipanti hanno scoperto interessi comuni e, ciò che è più interessante, hanno dimostrato di sapersi anche autocriticare.

E' così risultata chiara a tutti i partecipanti la validità di questo tipo di incontri che mirano non solo a scegliere un metodo per rendersi conto della realtà quotidiana, ma anche a svilupparla, tramite reciproci confronti, capacità di analisi e quindi di interpretazione di ciò che accade per una maggiore sensibilizzazione di tutti i lavoratori. Nell'ambito del corso sono poi stati presi accordi per ulteriori incontri allo scopo di giungere a produrre insieme altro materiale filmato e, soprattutto, per porre le basi al Cineclub nelle Colonie Libere che ancora non hanno iniziata questa attività.

CONNAZIONALE:

LEGGI E DIFFONDI "EMIGRAZIONE ITALIANA" I

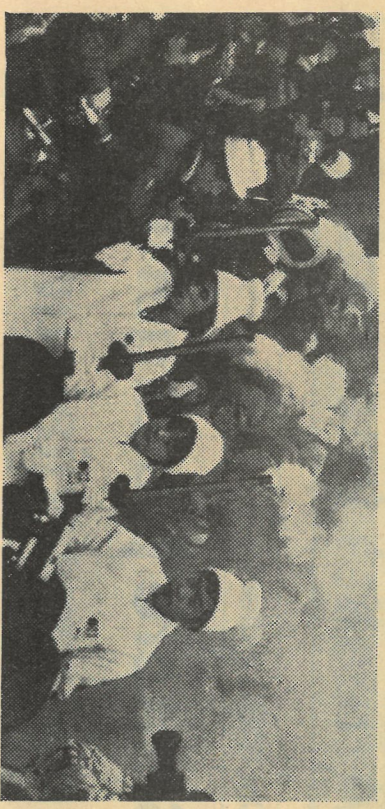
IL GIORNALE HA BISOGNO DELLA TUA

A. AGELLI

Il seminario si è concluso stabilendo nuovi incontri per il coordinamento di questa attività nell'ambito delle Colonie vicine a Uster. Di tale responsabilità è stato investito Angelo Tinari — Centralstrasse 2C — 8610 Uster, al quale rivolgersi chiunque voglia far parte del gruppo giovanile formato oppure intende avere notizie in merito alla sua attività. Per quanto riguarda la programmazione di questo tipo di seminari, informazioni possono essere richieste a: Federazione delle Colonie Libere Italiane — Cineclub e Cineca A. Poltitzer — Mihlfenstr. 109 — 8004 Zurigo (tel. 01/23 78 24) fino alla metà di febbraio. In seguito sempre alla Fed. delle CLI ma indirizzando in Lagerstrasse 107 — 8004 Zurigo.

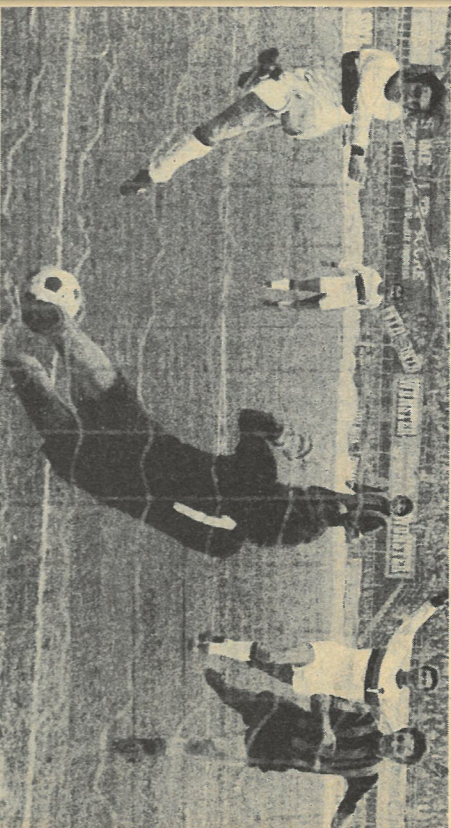
M.B.

Il fuoco di Olimpia è giunto a Sapporo e in tutta evidenza, ha infiammato innanzitutto i bollenti spiriti del presidente del comitato olimpico internazionale Avery Brundage. Il vecchietto (85 anni) inferocito per le continue infrazioni al dilettantismo sportivo commesse dagli sciatori più famosi, ha deciso di far cadere una testa a titolo di esempio. La vittima è stata il campione austriaco Karl Schranz, squalificato da Brundage e soci per professionismo. (Pare che Schranz si fosse fatto pagare certe fotografie in tenuta da sciatore alla vigilia di una gara importante). La squallifica di Schranz rischia di provocare il ritiro di tutta la squadra austriaca e di mettere in pericolo i giochi di Sapporo prima ancora che essi abbiano inizio. Si era detto che Brundage si limitava a lanciare sterili anatemi, senza conseguenze. E invece il vecchietto miliardario ha voluto la sua vittima. E' probabile però che la prossima testa a cadere sarà la sua.



E adesso si ricomincia...

Il Milan in testa alla classifica



A Bergamo il goleador nerista non è passato; nella foto Rigamonti para un tiraccio di Boninsegna a 5' dal termine.

E' quasi come se il girone di andata non fosse mai esistito. Nella prima giornata del girone di ritorno infatti occorre ricominciare tutto da capo, per lo meno al vertice della classifica. Ci sono 7 squadre in quattro punti, le grandi traballano a turno, la Juve non guida più da sola la classifica. "E' stato il fango", dicono i mesti giocatori juventini, "Macché fango, è stato Mammì!" ribattono seccchi i catanzaresi. E non si può dar loro completamente torto. Se è vero infatti che il fango ha danneggiato la squadra più tecnica, ovvero in tutta evidenza la Juventus, è altrettanto vero che i bianconeri

hanno fatto il possibile per perdere, o, perlomeno, per non vincere. A voler essere pignoli infatti la sconfitta ha punito un po' duramente la capolista. Gli juventini avrebbero meritato un pareggio, visto che gli uomini di Seghedoni di occasioni da gol non si può dire che ne abbiano create molte. Il gol di giallorossi è stato propiziato da un visoso svarto ne di Furno che ha tradito la difesa bianconera, sino a quel momento eccellente, permettendo a Mammì di fulminare il povero Carmignani. La Juventus, più che del fango, ha risentito della mancanza di Bettega. Anastasi non è infatti riuscito a

concretizzare le non poche occasioni create dai suoi compagni di gioco, facendo rimpiangere il goleador assente. E' noto inoltre che il centravanti soffre la guardia stretta e a Catanzaro non si può dire che la difesa avversaria gli abbia lasciato vasti corridoi di gioco ove potersi infiltrare.

E' stata quindi la sterilità del suo attacco a provocare il tonfo della capolista, che dopo la vittoria contro il Vicenza aveva dato l'impressione di poter mantenere senza troppe difficoltà il primato anche senza il cannone Bettega. Ora è stata superata (per il miglior quoziente reti) dal Milan, che sino al turno precedente pareva correre il rischio di essere tagliato fuori dalla corsa al titolo. In realtà appare abbastanza chiaro che in questo campionato non vi sono super-grandi.

A turno gli squadroni crollano e spesso non combattono contro altri squadroni, ma scivolando su autentiche bucce di banana. Il Milan pur avendo raggiunto la capolista, non sembra pronto a sostituirla e anche sui rossoneri pesa l'assenza del goleador Prati: tale assenza non si è fatta sentire troppo contro il Varese (che però non dispone di una difesa d'acciaio e la sua situazione in classifica lo prova a sufficienza), ma si farà senz'altro sentire in occasione di incontri impegnativi. Le tre grandi possono comunque consolarsi: sono sottoposte ad una malacorte comune, almeno per quanto concerne i loro attaccanti. Per il Milan è Prati, per la Juve Bettega, per l'Inter Jair. Quest'ultimo però dovrebbe rientrare già domenica prossima e i nerazzurri ne hanno veramente bisogno, specie dopo la sconfitta subita a Bergamo, che ha costituito la seconda clamorosa sorpresa della giornata.

A Bergamo è infatti apparso anche troppo chiaramente che se si ferma "Bonimba" si ferma anche l'attacco dell'Inter, e contro l'Atalanta il pur sempre indomabile Boninsegna non è riuscito a passare, anche perché in giornata di scarsa vena. L'innesco di Jair, rimasto fuori squadra per parecchie settimane in seguito ad un infortunio all'occhio, dovrebbe permettere all'attacco nerazzurro di allargare le proprie manovre come l'ala brasiliana sa fare, dando nuovi spazi a Boninsegna e più incisività alle offensive interiste. Se il negretto riuscirà a riprendere rapidamente il ritmo del campionato è possibile che la riscossa degli uomini di Invernizzi non si faccia attendere: è certo però che se l'Inter non riaggancia al più presto le prime in classifica i pesanti impegni della Coppa dei Campioni potrebbero obbligarla a dare l'addio ai suoi sogni di scudetto. Facendo un'analisi della prima giornata del girone di ritorno non si può dimenticare di dare un'occhiata anche dalle parti del Cagliari.

I sardi sembrano in crisi all'inizio del campionato, pochi avrebbero scommesso un centesimo sulle loro possibilità di conquistare lo scudetto. Riva non sembrava più il Riva di un tempo, il nuovo acquisto Vitali pareva destinato solo ad appesantire la manovra offensiva, la squadra denunciava gravi scompensi, lo stesso Scoglio pareva sul punto di rinunciare alla sua proverbiale filosofia. E poi, dopo il rodaggio iniziale, il Cagliari ha cominciato a girare collezionando punti su punti. Attualmente è l'unica squadra che si trovi effettivamente in piena ascesa, una squadra solida fra squadroni traballanti. Un outsider che sta diventando più favorito che i suoi favoritissimi avversari.

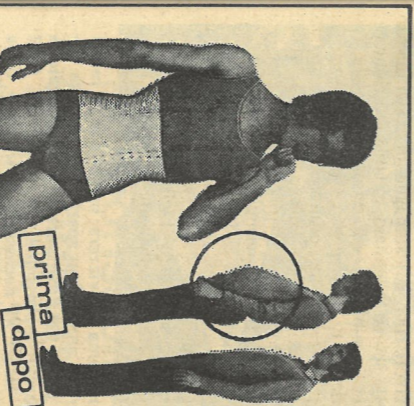
GIANNI FRANCHI

Al rallye di Montecarlo:

Stavolta Munari ce l'ha fatta!

Non lo si credeva più. Erano troppi anni che le auto italiane si facevano regolarmente battere nei rallye di Montecarlo, il più popolare rallye europeo, per poter nutrire molte speranze nelle nostre vetture impegnate nella competizione. La Lancia di Munari a qualche ora dal termine della competizione era ancora circondata da ben tre Alpine Renault che parevano preceludergli ogni possibilità di successo. E invece, una dopo l'altra, le auto francesi sono state messe fuori combattimento. L'Alpine del francese Nicolas, che precedeva Munari di 37 secondi, è uscita di strada mentre quella guidata dallo svedese Andersson era costretta al ritiro per rottura del cambio. Altrettanto è accaduto all'auto del transalpino Dariniche. E' abbastanza evidente che malgrado la sua bravura, l'equipaggio Munari-Mannucci non sarebbe riuscito a superare l'assalto congiunto dei piloti delle Alpine se le loro vetture non fossero state in parte messe fuori gioco da note meccaniche. Tuttavia occorre tener presente che il rallye di Montecarlo non è solo una prova di abilità dei piloti ma anche e soprattutto una prova di resistenza per le automobili.

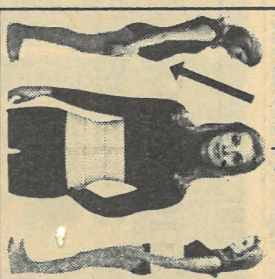
Ed è anno di dubbio che il rallye di quest'anno è stato uno dei più duri degli ultimi tempi. Partiti con un clima piuttosto asciutto e temperato, i concorrenti hanno dovuto affrontare più tardi delle strade ridotte in condizioni infernali per la neve e per il ghiaccio, costretti a continui cambiamenti di marcia che hanno logorato le parti meccaniche. Mentre le



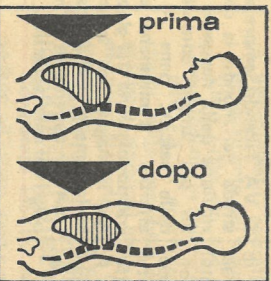
Fascia Schlanctorm per uomo

fate sparire
immediatamente
"la pancia"

con la fascia
Schlanctorm



COME RIMEDIARE A QUESTO VENTRE
BRUTTO E FASTIDIOSO?



Un grosso ventre è antiestetico e dà fastidio sia agli uomini che alle donne. Scompare immediatamente e senza fatica grazie alla fascia Schlanctorm in lycra speciale, rigorosamente sperimentata negli Stati Uniti. Senza fatica, praticamente senza riscriversi mai al far spuntare il ventre antiestetico che è segno di eccesso di viscerale e che, per il tassamento della muscolatura e dei tessuti, comincia a formarsi sin dall'infanzia, sempre osservando l'ottimo pur rigoroso Schlanctorm al saliscuro, immediatamente usata bella sinuante e un portamento perfetto. La fascia Schlanctorm per donna favorisce la linea dei fianchi e il sex-appeal. E' semplicemente la fascista e molto confortevole! E' semplicemente la fascista e molto poco. La fascia Schlanctorm per, 22x33 cm, FR 39/50. Fate subito una prova senza rischi: 15€ entro quindici giorni non sarete completamente soddisfatti dei risultati ottenuti con la fascia Schlanctorm, basta! Riprendetela e sarete interamente rimborsati!

Grazie alla fascia Schlanctorm, esso riprenderà la sua giusta posizione con la stessa naturalezza esemplificata con le quali un medico cura un'ernia facendola rientrare. In linea di massima, gli uomini, anche quelli snelli, vanno soggetti a questo genere di ventre invecchiando.

Per mancanza di moto, per lavoro sedentario o per un eccesso di "buona tavola", gli intestini, troppo corti, esercitano una pressione in avanti e provocano la formazione del ventre. La fascia Schlanctorm spinge indietro il ventre nella sua posizione normale e inizialmente tenendolo a posto come il reggisenso tiene a posto un seno prosperoso.

Fate sparire immediatamente il ventre ordinando oggi stesso la fascia Schlanctorm a Spaeth AG - 9320 Arbon 36X Eichenstr. 33 b

Spaeth AG - 9320 Arbon - Abt. 36X

Buono di prova senza rischi

da spedire a: Spaeth AG - 9320 Arbon - Abt. 36X

Eichenstr. 33 b

Vogliate spedirmi:

Rel. 8203 Una fascia Schlanctorm a FR 39,50

Rel. 8205 Una fascia Schlanctorm modello lusso a FR 49,50

IMPORANTE: Indicare la misura della vita all'altezza dell'ombelico.

Rel. 8100 Un tubo di crema FR 12,50

Pagherò all'atto della consegna del pacco.

Diritta di restituzione entro 6 giorni. Parla italiana non deve essere maritata

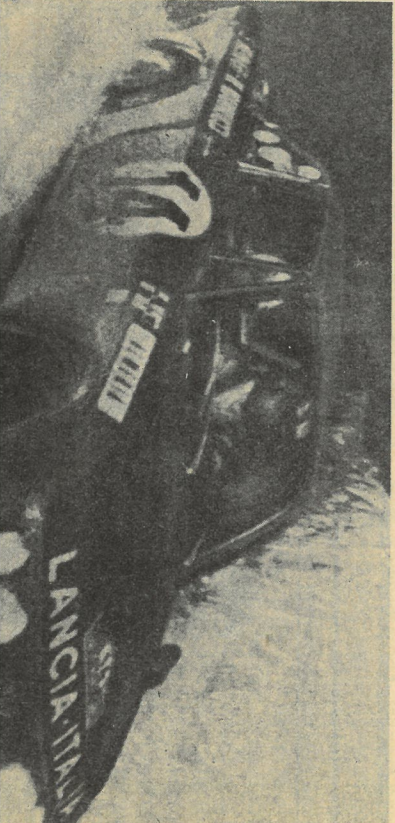
canico. Anzi il rischio più grave veniva proprio da Munari che commetteva l'errore di scegliere il pneumatico meno chiodati nella seconda prova speciale. Tale prova comprendeva l'attraversamento di un colle pieno di neve e i pneumatici più adatti montati dagli avversari si rivelavano un atout non indifferente tanto che la Lancia doveva subire un pesante ritardo, difficilmente colmabile se le avversarie avessero potuto terminare la corsa senza note tecniche.

E purtroppo sono stati proprio la neve e il pessimo fondo stradale a permettere la vittoria della Lancia, fermando in primo luogo le Alpine e frenando le super potenti Porsche. E' chiaro infatti che su terreni asciutti ben difficilmente la Lancia di Munari avrebbe potuto contrastare la superiore velocità dei bolidi tedeschi. Dopo tanti anni comunque era ora che la fortuna sorridesse un po' anche alla Lancia.

G.F.

L'apice dell'idiozia

La federazione italiana sci intende molto probabilmente licenziare l'attuale commissario tecnico della nazionale Vuarnet. Il caso Vuarnet è esplosivo quando i cervelloni della FISl hanno deciso di escludere dalla rosa degli atleti in partenza per Sapporo le due discesse, Clotilde Fatsolis e Maria Roberta Schranz. Vuarnet, che in precedenza aveva appoggiato la candidatura delle due atlete, ha annunciato le proprie dimissioni dopo le olimpiadi di Sapporo, mentre Clotilde e Maria Roberta si mettevano a fare le bizze proclamandosi intenzionate a ritirarsi definitivamente dall'attività sportiva. La sorte di Clotilde e Maria Roberta non ha eccessiva importanza, tanto più che si sono dimostrate molto più abili come protagiste di melodrammi che di competizioni sportive. Quella di Vuarnet assume invece un'importanza particolare, specie se si tien conto delle circostanze reali che potrebbero determinare le dimissioni. E' chiaro infatti che Vuarnet ha preso semplicemente a pretesto l'esclusione della Schranz e della Fatsolis per decidere di andarsene. In realtà tale decisione gli è stata praticamente imposta. Dopo le gare di Wengen Vuarnet aveva infatti comunicato che il presidente e altri dirigenti della FISl lo avevano più o meno espressamente invitato ad andarsene. I motivi? Quelli ufficiali sono estremamente vaghi per la verità. Fra l'altro l'allenatore della nazionale era stato accusato di scarso patriottismo. Tenendo conto che Vuarnet è francese c'è da chiedersi se i dirigenti della FISl non abbiano raggiunto l'apice dell'idiozia. Quelli reali sono molto meno vaghi e facilmente identificabili. Il posto di commissario tecnico è un posto ambito e la sua messa all'asta può favorire i sofisti giochi di potere. Poiché sinora non si può rimpoverare praticamente alcun errore ai programmi attuati dal tecnico francese, i cervelloni della FISl non hanno trovato di meglio che accusarlo di scarso patriottismo. Roba da tribuna del Inquisizione. Quando Vuarnet fu chiamato a dirigere la nazionale italiana di sci, quest'ultima era praticamente inesistente. Gli ultimi elementi di valore, Semoner, Ivo Mahlknecht per non citarne che due, si erano ritirati e fra le nuove leve non traspariva il minimo raggio di luce. L'organizzazione tecnica della FISl era pressoché catastrofica ed i dirigenti non sapevano dove sbattere la testa per trovare un allenatore capace di rimettere insieme una squadra con qualche pretesa. Si pensò a Vuarnet, ex medaglia olimpica ed ex allenatore della nazionale francese, e per una volta tanto la pensata fu giusta. Vuarnet lavorando seriamente e da ottimo tecnico qual'è ha forgiato una delle migliori équipe mondiali e i risultati non sono certo mancati. Ma Vuarnet ha il grosso difetto di non saperli prestare alle manovre di corridoio, agli intralazzi burocratici, alle manovre di potere che con lo sport hanno ben poco a che fare. Per questo è stato deciso che il tecnico francese è poco patriottico. Che tale patriottismo sia venuto meno nei confronti della Francia o dell'Italia costituisce ancora oggi un dilemma che i patriottici dirigenti della FISl hanno sinora ritenuto superfluo spie-



Col MEC a dieci

Sempre più urgente una strategia europea della classe operaia



La Comunità economica europea: in nero i paesi che l'hanno costituita; in grigio quelli che diventeranno membri effettivi dopo la ratifica dei trattati da parte dei rispettivi parlamenti nazionali.

Sabato 22 gennaio resterà, nella storia europea, una data significativa: sono stati firmati, dai negoziatori dei governi interessati, i documenti finali per l'entrata nel MEC di Inghilterra, Irlanda, Danimarca e Norvegia. Un altro piccolo passo in avanti è stato compiuto verso l'integrazione europea: una integrazione non tanto politica quanto economica, una integrazione a livello dei mercati delle merci e dei capitali in primo luogo.

Questa integrazione viene realizzata attraverso l'abolizione progressiva dei dazi e delle altre misure di

protezione delle diverse economie nazionali e la formazione di fondi di risarcimento per quei prodotti che, senza una protezione adeguata, sui mercati avrebbero spazi esigui provvendo in tal modo, nelle regioni di produzione, gravi squilibri. In particolare, i prodotti agricoli di determinati paesi saranno oggetto di sovvenzioni e protezioni. In questo campo la Francia, al contrario dell'Italia, si è sempre battuta per conservare privilegi. I nostri governi hanno invece sempre preferito difendere, in seno al MEC, gli interessi dell'industria italiana.

In questo senso l'entrata nel MEC della Gran Bretagna e degli altri paesi pone pochi problemi: la loro produzione agricola non è in grado di fare concorrenza né a quella della Francia né a quella dell'Italia. L'Inghilterra, poi, è oggi un paese con gravi problemi: un milione di disoccupati, una industria con macchinari vecchi e quindi meno produttiva di varie altre industrie europee, meno moderna e che ha urgente bisogno di essere ristrutturata. L'Irlanda è invece un enorme serbatoio di manodopera a buon mercato, un paese sottosviluppato, ha sindacati deboli e poche industrie: è paese ideale per impiantare nuove industrie: si può approfittare del fatto che vi sono molti disoccupati e che la classe operaia non è ancora riuscita a difendersi in maniera organizzata. Per i monopoli del MEC, dunque, nuovi orizzonti di sfruttamento si aprono.

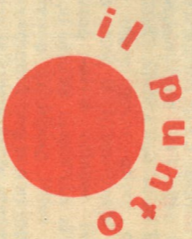
vece, nuovi pericoli si affacciano. I movimenti migratori di lavoratori possono subire nuove condizioni: vi è il pericolo, cioè, che nel MEC si formi un grande serbatoio di disoccupati. E questo pericolo può sussistere particolarmente per gli operai provenienti dal Sud dell'Europa: dall'Italia, dalla Spagna, ecc. Oggi non è possibile escludere che vari operai qualificati inglesi, norvegesi e irlandesi soppiantino emigrati meno qualificati specialmente nella Repubblica federale tedesca e nei Paesi Bassi e che questi debbano tornarsene a casa o emigrare ancora più a nord: in Inghilterra o altrove.

Che fare a questo punto? La classe operaia dovrà elaborare a livello sindacale e politico una strategia europea per essere in grado di proteggere gli interessi di tutta la classe ed evitare che nazionalismi e spaccature della solidarietà di classe siano sfruttati dalla borghesia europea per discriminare economicamente e politicamente determinate categorie e determinati strati della classe operaia. Gli sforzi per una maggiore coordinazione dell'azione sindacale a livello del MEC devono pertanto essere intensificati. Perché ciò avvenga è però necessario anche un sempre maggiore sforzo organizzativo da parte degli emigrati per difendere sui posti di lavoro gli interessi della classe assieme a tutto il resto della classe lavoratrice.

L. SERENI

CONNAZIONALI
ISCRIVETEVI
ALLE
COLONIE LIBERE!
LA CAMPAGNA -
TESSERAMENTO
E' UN MOMENTO
DI RESPONSABILE
MOBILITAZIONE
PER L'UNITA'
DELL'EMIGRAZIONE!

noi no, gli altri...



«Chi ha potuto scegliersi circostanze e luogo per la propria nascita? Un bel giorno ci si ritrova qui e da allora si va in giro con l'etichetta di svizzero, tedesco, francese o russo. Agli occhi del mondo noi si appartiene a un ben preciso collettivo e di conseguenza ci si vede applicati determinati attributi senza magari aver fatto nulla per meritarseli. Così io, in quanto svizzero nella Repubblica federale tedesca, devo accettare di discutere su formaggio, alpi, democrazia e xenofobia, anche se, come qualsiasi altro profano, sono tutt'altro che in grado di spiegare come i buchi possano entrar nel formaggio».

Chi ha rilevata 'sta situazione è un giornalista del "Tages-Anzeiger", giornale di Zurigo. E' l'ha rilevata per deplorare il costume di certa stampa che titola la cronaca (specialmente quella "nera") evidenziando a sproposito la nazionalità dei protagonisti dei fatti.

E' vero, questo più che costume è malcostume (anche di certi giornalisti italiani) e bene ha fatto Willy Schenk a censurare un quotidiano di Düsseldorf che, per annunciare la scoperta d'un furfante, ha intitolato: "Svizzero confessa d'essere un trattatore". Buon pezzo, dunque, quello di Schenk. Magari tanti.

Per il "Tages-Anzeiger" non è però il caso di cantare gloria, perché di code di paglia... Ecco due esempi, due esempi soltanto dell'ultima mezz'ora: "I girati ginevrini condannano un italienischen Gastarbeiter..." (21.12.71); "Schweizer ucciso da un italieno mltnaccato ge-titen" (Svizzero ucciso da un italiano mltnaccato) (27.12.71). A sto punto, che ha da dirci il "Tages-Anzeiger"? Che ne facciamo di simili forcellini o scocchezzole che dir si voglia? Eh sì, dar un colpo al cerchio e l'altro alla botte è sempre impresa ingrata.

Ma che pensare, a quest'ultimo proposito, per quei giornali che dicono d'esser della classe operaia? Giudicate. L'"Arbeiter-Zeitung" (AZ), organo del Partito socialista democratico svizzero-tedesco, in data 12.1.1972 è

uscito con questi occhietto-titolo-sommario: "Soldi agli stranieri, niente agli svizzeri - GLI SVITTESI SONO ANCHE SVIZZERI? - Soldi per gli stranieri, ma nulla per i propri svizzeri, questo ciò che rimprovera il Partito socialdemocratico di Svitto al suo governo cantonale (...)"

Ohibò, di che si tratta, per indignare tanto un giornale che dovrebbe parlare a nome di tutta la classe che lavora? "Il governo (di Svitto) - ha informato l'AZ" - propone di spendere 50.000 franchi all'anno per l'assistenza ai lavoratori stranieri residenti nel Canton, tramite l'apertura di uno specifico ufficio". Ebbene, che c'è di male, una volta tanto che ci si decide a far qualcosa? Il male sta nel fatto - ha scritto "AZ" - che fin ora i servizi pubblici di consultazione del cartello sindacale e dell'associazione sindacale cristiana non hanno ottenuto nemmeno un centesimo". E' "Con tali metodi - ha concluso il giornale - che s'è formato il malessere nei confronti degli stranieri: niente soldi per gli svizzeri, credito e comprensione invece per gli stranieri. (...) Così non si può andare avanti!"

Sicuro, così non si può andare avanti: meglio far togliere i cinquantamila agli stranieri dato che, come si sa, il mal comune è mezzo gaudio. A pensarci bene, però, forse converrebbe unirsi, dar un calcio ai pregiudizi, battersi stranieri e svizzeri per sbrogliare i gut-trinelli che son di tutti. Voi che ne dite? Non sarebbe stato meglio che sull'"AZ", al posto di quello che abbiamo trascritto, fosse apparso questo titolo: "A Svitto svizzeri e stranieri uniti...". Ma ci sorge un dubbio: volete vedere che i socialdemocratici di Svitto hanno arzigogolato su una frase del governo cantonale tendente a giustificare lo stanziamento dei 50 mila? "Il benessere dei lavoratori stranieri - ha detto il governo - è premezza per il mantenimento della pace sul lavoro"

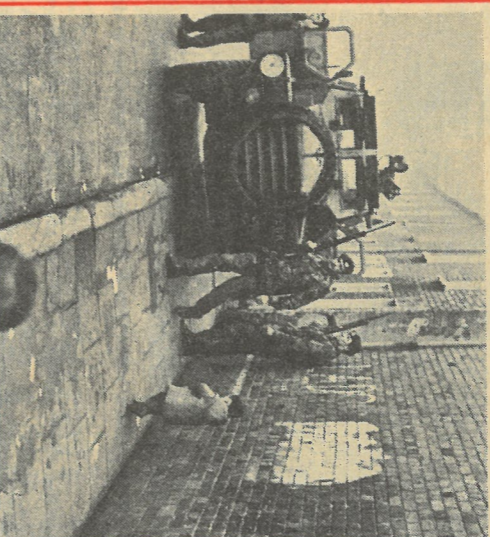
ROCCO



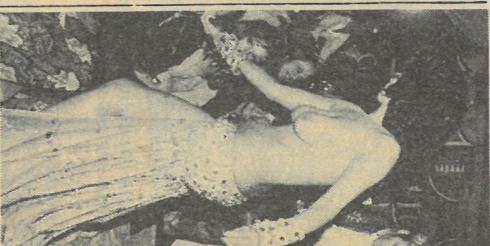
LO SCORSO 25 gennaio si è aperto a Lisbona il primo di 12 processi contro antifascisti e militanti sindacali. Nelle galere portoghesi i detenuti politici sono sottoposti a torture indescrivibili: l'operario José Pedro Soares, per esempio, ha subito la tortura del sonno per 820 ore consecutive. Marcello Caetano (foto) non ha dunque nulla da invidiare al suo predecessore il fascista Salazar.



29 GENNAIO Nixon dà un grande ricevimento alla Casa Bianca. Ad un certo punto Carol Faraci, la cantante che è al microfono, sventola un fazzoletto (foto) con sopra scritto: "Basta coi massacri". Aggiunge: "Presidente Nixon, la smetta di uccidere esseri umani, animali e vegetazione nel Vietnam". I presenti ammucchiati... L'America del dissenso, a Nixon è ormai entrata in casa.



NELL'IRLANDA del Nord sono state uccise altre 13 persone. Domenica scorsa s'erano riuniti a Londonderry oltre 20.000 lavoratori per protestare contro l'esercito britannico che arresta ogni sospetto di appartenere all'IRA. Erano presenti i "parà" inglesi i quali, dapprima hanno tentato di disperderli con candelotti lacrimogeni, poi hanno sparato. Risultato: 13 morti e un numero imprecisato di feriti.



FRED Horowitz gioielliere, per presentare le sue nuove creazioni è ricorso al nudo più o meno integrale. Nella foto un esempio. Ma che "creazioni" possono essere se, per imporgli, ha bisogno di simili espedien-
ti?



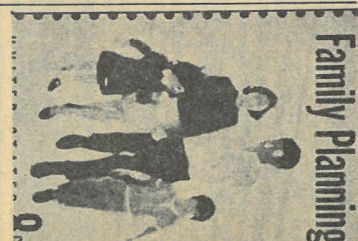
LA CRISI dei giornali è ormai europea. Si reclama in Svizzera: in Italia sono morti 150 quotidiani in 25 anni; in Francia in 33 anni, sono sparite 126 testate. Le cause? La maggiore è individuata, in vari paesi, nel dirottamento della pubblicità statale e parastatale verso la TV ed i giornali espressione di chi domina. E' il monopolio dell'informazione, con tanti saluti al necessario pluralismo delle opinioni. Un motivo in più, allora, per sostenere "Emigrazione italiana", la libera voce degli emigrati in Svizzera.



RUDOLF Weber capo xenofobo svizzero, ha lasciato la presidenza dell'Azio-ntro tre ex sindaci democristiani della città: il notissimo Vito Ciancimino (foto) Paolo Bevilacqua e F. Saverio di Liberto. Di Ciancimino s'era occupata anche l'antimafia...



"INTERESSE privato in atti d'ufficio", questa faccenda elevata (finalmente) dal P.G.R. di Palermo contro le organizzazioni dei lavoratori. Anche in Svizzera, dunque, le facce di bronzo non mancano...



SI VA' facendo sempre più strada nel mondo la convinzione della necessità di un più ampio controllo delle nascite, pena - si afferma - l'imminente sovrappopolazione del globo. Nell'immagine un franco-bollo emesso dalle poste USA per convincere all'im-piego dei contraccettivi.

Tabar à tumber

Portorico La.

NAZIONALE

Nr. 25

Coupe